L'aratro

PERIODICO DI CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

"LA TERRA" - EDITRICE Ce.S.A. S.r.l.
Euro 0.52
www.confagricolturalessandria.it

N° 8 • SETTEMBRE 2021 • ANNO CII

Poste Italiane Spa
Sped. in Abbonamento Postale - D.L.353/2003
(conv in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/AL

Politica Agricola Comune: cosa accadrà dal 2023?

PRATO Comm. PIER LUIGI

S.S. per Genova 35/A – 15057 TORTONA (AL)

Tel. 0131/861970 – 863585 Fax 0131/863586

e-mail: info@gruppoprato.com www.gruppoprato.it

AGRICOLTURA 4.0
LEGGE SABATINI
CONTRIBUTO INAIL

Perché... PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

Il massimo della tecnologia in campo agricolo

Kubota

NOVITÀ 2021

5 ANNI di GARANZIA*

VENITE A TROVARCI...
POTRETE TOCCARE CON MANO LE NUOVE TECNOLOGIE PER LA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA ED *OLTRE 400 ATTREZZI* PER OGNI ESIGENZA DI COLTIVAZIONE, SEMINA E RACCOLTA

For Earth, For Life
Kubota

Confagricoltura Alessandria
www.confagricolturalessandria.it

Da sempre lavoriamo al meglio per le imprese agricole del nostro territorio

SEDE PROVINCIALE
Via Trotti, 122 - 15121 Alessandria (1° piano)
Tel. 0131 43151/2 - Fax 0131 263842
info@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA DI ALESSANDRIA
Via Trotti, 122 - 15121 Alessandria (2° piano)
Tel. 0131 252945 - Fax 0131 56329
alessandria@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA DI ACQUI TERME - OVADA
Via Monteverde, 34 - 15011 Acqui Terme
Tel. 0144 322243 - Fax 0144 350371
acqui@confagricolturalessandria.it
RECAPITO DI OVADA
Via Cairoli, 54/1 - 15076 Ovada
Tel. e Fax 0143 86307

UFFICIO ZONA DI CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza, 63b - 15033 Casale Monf.to
Tel. 0142 452209 - Fax 0142 478519
casale@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA DI NOVI LIGURE
Via Isola, 22 - 15067 Novi Ligure
Tel. 0143 2633 - Fax 0143 320336
novi@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA DI TORTONA
Piazza Malaspina, 14 - 15057 Tortona
Tel. 0131 861428
tortona@confagricolturalessandria.it

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP.
Agenzia
"Verde Sicuro Alessandria Srl con unico socio"
Via Trotti, 116 - 15121 Alessandria
Tel. 0131 250227 - Fax 0131 56580
fataassicurazioni@confagricolturalessandria.it

PATRONATO ENAPA
Via Trotti, 120 - 15121 Alessandria
Tel. 0131 263845 int. 1 - Fax 0131 305245
alessandria@enapa.it

Fari puntati sul nostro agroalimentare

Mentre l'estate meteorologica si avvia alla fine, concludendo una campagna che ha sicuramente risentito dei cambiamenti climatici sempre più evidenti e si avvicina una vendemmia che nonostante la siccità dell'ultimo mese si annuncia con grandi potenzialità in tutta la nostra provincia, nei primi giorni di settembre si è svolta a Parma la fiera CIBUS, dedicata all'agroalimentare.
Non è un caso che la prima grande fiera italiana che riapre alla presenza dei visitatori e degli operatori del settore dopo la pandemia Covid sia quella ormai riconosciuta come una delle fiere più importanti a livello mondiale per l'alimentazione.
L'export agroalimentare italiano sfiorerà quest'anno i 50 miliardi di euro, le vendite di vino sono in crescita, l'export dei nostri formaggi migliora, i nostri prodotti in generale sono molto graditi dai consumatori. I prezzi continuano a salire: ne abbiamo parlato nei mesi scorsi e da allora i cereali hanno avuto una crescita

inarrestabile.
Nonostante tutto questo, però, il bicchiere è mezzo vuoto. I nostri allevatori stanno subendo dei rincari molto elevati dei loro mezzi di produzione senza avere un adeguato prezzo di latte e carne, tanto da mettere in forte difficoltà filiere molto importanti come quella della razza bovina piemontese.
Confagricoltura, ancora una volta, sta chiedendo un piano strategico per l'agroalimentare italiano, che riequilibri finalmente i guadagni all'interno delle filiere e l'occasione di avere a disposizione i fondi del PNR per mettere in cantiere queste riforme è di quelle da non perdere. Bisogna fare squadra con la parte industriale e trovare la forza di crescere ancora, ricordando che Paesi molto meno famosi di noi per la qualità dei loro cibi, ma meglio organizzati come per esempio la Germania, hanno un fatturato per l'export agroalimentare ancora superiore al nostro.
Contratti di filiera, formazione, ricerca, sperimentazione e nuove tecniche agronomiche e genetiche per meglio affrontare i cambiamenti climatici, uniti ad un programma innovativo per le assicurazioni. Aumentare qualità e quantità delle nostre produzioni, usando meno risorse naturali.
Su questo dobbiamo lavorare con l'aiuto del Governo e della UE, occasione unica e forse ultima per difendere le nostre produzioni e di conseguenza la nostra agricoltura.

Luca Brondelli

Consulta il nostro sito
www.confagricolturalessandria.it
dove troverai le informazioni
e gli approfondimenti che ti interessano.
Seguici anche su

L'aratro

Direttore
Cristina Bagnasco

Direttrice
Responsabile
Rossana Sparacino

Testata in comodato all'Editrice CE.S.A.
Centro Servizi per l'Agricoltura srl

Direzione e Amministrazione:
Via Trotti, 122 - AL - Tel. 0131 43151/2
r.sparacino@confagricolturalessandria.it

Videoimpaginazione e Stampa:
Litografia Viscardi snc
Via Santi, 5 - Zona ind. D4 - AL

Autorizzazione Tribunale di Alessandria
n. 59 del 15.11.1965
Aut. Dir. Prov. PT AL n. 75

Hanno collaborato:
Gaia Brignoli, Luca Brondelli,
Paolo Castellano, Roberto Giorgi,
Marco Ottone, Mario Rendina,
Paola Rossi, Marco Visca

Finito di impaginare il 07/09/2021

L'Editrice, Ce.S.A. srl, comunica che immagini, notizie e articoli possono essere ripresi e pubblicati previa autorizzazione scritta dell'Editrice. La proprietà letteraria, artistica e scientifica è riservata. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali fotografici non richiesti non saranno restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati L'Editrice, Ce.S.A. srl, garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica e la cancellazione. Le informazioni custodite nell'archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati il periodico di Confagricoltura Alessandria ed eventuali allegati, secondo il disposto del D.Lgs. n. 196 del 2003 e successive modificazioni.

Stampato su carta ecologica riciclata

CASTELLARO
RICAMBI AGRICOLI

RICAMBI ORIGINALI
O ADATTABILI DI OGNI MARCA

Corso Monferrato 91
Alessandria Tel. 0131 223403
info@castellarostore.it

TOMATOFARM

15068 Pozzolo Formigaro (AL)
Str. Bissone, 1
TEL: 0143.419083
FAX: 0143.319203
SITO: www.tomatofarmspa.it

…….. il sapore del Pomodoro Piemontese

Riforma della PAC: compromesso 2021

Il trilogo (conferenza fra rappresentanti di Commissione, Consiglio e Parlamento Europeo) del giugno scorso ha raggiunto un compromesso sull'approvazione della riforma della PAC per il "post 2022".
I contenuti del pacchetto devono ora essere inseriti nei regolamenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio dei Ministri e poi alla plenaria del Parlamento Europeo, probabilmente nel mese di ottobre, per poi essere pubblicati.
Naturalmente tutti i dettagli sui contenuti della riforma emergeranno solo man mano che verranno approntati i testi normativi e tutte le misure saranno definite in articolato, tenendo fra l'altro presente che ampio spazio decisionale spetterà poi ai singoli stati membri che dovranno esprimere le proprie scelte con la stesura dei Piani Strategici Nazionali, cuore dell'applicazione della PAC sul territorio comunitario.
In ogni caso è già possibile valutare da queste informazioni generali l'orientamento che ha ispirato i colegislatori per le modifiche da apportare alla PAC attualmente in vigore che, si ricorda, entreranno a regime dal primo gennaio 2023.
Il compromesso indica chiaramente la direzione che la PAC dovrebbe assumere riservando particolare attenzione a questi aspetti:

- obiettivi ambientali, con il rafforzamento della condizionalità ambientale e l'introduzione degli eco-schemi;
- ridistribuzione dei pagamenti diretti a favore delle piccole aziende, con l'obbligo del pagamento ridistributivo e la possibilità per gli Stati membri di attivare riduzioni dei pagamenti oltre 60mila euro e capping (taglio totale) a 100mila euro;
- inclusione della dimensione sociale nella PAC con la "condizionalità sociale", che introduce una riduzione dei pagamenti diretti nel caso di non rispetto da parte dei beneficiari di tre specifiche direttive in materia di tutela del lavoro;
- ricambio generazionale, con l'aumento della flessibilità nella gestione delle risorse per incentivare i giovani agricoltori.

Nel complesso purtroppo questi nuovi obiettivi vengono finanziati con minori risorse e quindi penalizzando essenzialmente le dotazioni del pagamento di base disaccoppiato che prenderà il nome di "sostegno di base al reddito per la sostenibilità" e che conterrà ciò che oggi è rappresentato dal pagamento di base e dal pagamento per il greening. Questa erogazione, complice anche la convergenza interna, potrebbe per molte aziende contenersi notevolmente rispetto alla situazione attuale. In base ad alcune simulazioni di Confagricoltura, il massimale per anno per i pagamenti di base, che potranno continuare ad essere erogati tramite diritti disaccoppiati, potrebbe diminuire dagli attuali 3,1 miliardi (pagamenti di base più greening) a 1,3-1,9 miliardi di euro per anno. Questa forbice è dovuta alle possibili scelte dell'Italia, che, ipotizzate sulla base degli orientamenti finora emersi e con il mantenimento di alcune opzioni attive nell'attuale regime, potrebbero collocare la dotazione verso il valore inferiore di 1,3 miliardi.
Sicuramente un elemento degno di nota del compromesso e decisamente negativo per le aziende con titoli oggi più importanti è costituito dal fatto che non è stato confermato il cosiddetto "stop loss", cioè il limite della riduzione massima dei diritti disaccoppiati al 30% del valore iniziale; questo limite, anche se presente, non avrà più precedenza rispetto all'obiettivo di crescita del valore dei titoli che dovrà essere pari all'85% della media nazionale entro il 2026.
Un eventuale recupero di queste decurtazioni per gli agricoltori potrebbe essere realizzato accedendo alle cospicue risorse riservate agli eco-schemi, che assommeranno a 900 milioni di euro per anno ma che ovviamente prevedono nuovi notevoli impegni che dovranno andare al di là della "condizionalità rafforzata" che già includerà tutti gli attuali obblighi di "inverdimento".
Da sottolineare alcuni miglioramenti rispetto alle proposte iniziali della Commisione ottenuti in sede di discussione anche grazie alla costante azione di sensibilizzazione operata da alcune organizzazioni agricole europee, con Confagricoltura particolarmente attiva. Ad esempio in tema di condizionalità l'introduzione di flessibilità e deroghe che consentiranno di evitare alcuni obblighi alle aziende con superfici a riposo, a foraggere e proteiche, con colture in sommersione e con meno di 10 ettari a seminativo.
Sono anche positive, infine, le novità relative a degressività e *capping* che confermano la totale volontarietà di applicazione da parte degli Stati membri ed il mantenimento delle detrazioni di molti costi aziendali dalla base di calcolo.
Qui di seguito accenniamo agli aspetti innovativi della riforma che, per esigenze di spazio, trattiamo solo in maniera molto schematica e riassuntiva.
Tuttavia chi fosse interessato ad un esame più approfondito lo può trovare sul nostro sito in home page.

Eco-schemi

Gli Stati membri dovranno destinare agli eco-schemi il 25% del massimale dei pagamenti diretti per anno, definendone autonomamente i contenuti.
Già nel gennaio scorso la Commissione Europea aveva diffuso un documento nel quale aveva fornito una prima lista esemplificativa di 45 "buone pratiche" che potrebbero costituire dei possibili eco-schemi e che devono soddisfare le seguenti condizioni: riguardare attività relative al clima, l'ambiente, il benessere animale e la resistenza agli antibiotici; essere definite sulla base dei fabbisogni e delle priorità individuate a livello nazionale/regionale; il loro livello di ambizione deve andare al di la dei requisiti e degli obblighi fissati dalla baseline (inclusa la condizionalità) ed infine devono contribuire al consegui-

mento degli obiettivi del Green Deal europeo da raggiungere entro il 2030.
Gli argomenti proposti interessano le pratiche di agricoltura biologica, l'agroecologia, la gestione degli allevamenti e benessere animale, l'agriforestazione, l'agricoltura ad elevato valore naturalistico, la riduzione delle emissioni di CO2, l'agricoltura di precisione, la migliore gestione dei nutrienti, la protezione delle risorse idriche, le pratiche benefiche per il suolo.

Condizionalità

La condizionalità applicata dal 2023 sarà nettamente "rafforzata" rispetto all'attuale.
Confluiscono nella condizionalità ambientale alcuni impegni che prima costituivano gli obblighi per avere diritto al pagamento di "greening" che viene definitivamente soppresso.

Convergenza interna

Il compromesso prevede che entro il 2026 si arrivi ad una convergenza, interna allo stato membro, dei titoli uguale all'85% del valore medio nazionale, con la possibilità per lo stato membro di limitare la riduzione dei titoli più elevati ad una percentuale massima comunque non inferiore al 30%. Tale opzione rimane ma, secondo il compromesso, il raggiungimento dell'85% prevale sul 30%, di fatto limitando seriamente tale tutela. La convergenza interna deve iniziare subito nel 2023.

Pagamento redistributivo

Il compromesso prevede che il pagamento redistributivo obbligatorio si basi sull'analisi dei fabbisogni dei Piani Strategici Nazionali. Questo pagamento deve poter impegnare somme pari al 10% della disponibilità totale per i pagamenti diretti.
In particolare gli Stati membri devono assicurare una ridistribuzione dei pagamenti diretti dalle aziende più grandi a quelle medie o di piccola dimensione.

Pagamento accoppiato

I massimali rimangono quelli della proposta della Commissione, vale a dire il 13% più un 2% per le colture proteiche. Anche il pagamento accoppiato deve essere definito sulla base dell'analisi dei fabbisogni, nel PSN. Questo supporto deve essere concesso per quei settori o metodi di produzione per migliorarne la competitività o in caso di difficoltà contingenti. Per le colture proteiche non è però, necessario dimostrare la difficoltà o l'esigenza di migliorare la competitività, date per scontate a livello comunitario.

Condizionalità sociale

Il compromesso prevede che, laddove non siano rispettate tre specifiche direttive legate al rispetto dei diritti dei lavoratori, quali trasparenza delle condizioni di lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro, possano essere ridotti od azzerati i pagamenti diretti del beneficiario. Questa condizionalità può essere introdotta in modo volontario dal 2023 ma va applicata obbligatoriamente dal 2025.

Sviluppo rurale: minima percentuale di misure a finalità ambientale, gestione del rischio e trasferimento tra i pilastri

Almeno il 35% della partecipazione totale del Fondo per lo Sviluppo rurale al piano strategico della PAC deve essere riservato agli interventi relativi agli obiettivi specifici climatico-ambientali. Sono previsti diversi pesi percentuali per vari settori, con priorità per le aree a vincoli naturali, per gli investimenti "verdi" e per il benessere animale.
Lo sviluppo rurale rimane il fondo tramite cui finanziare le misure di gestione del rischio che sono nel complesso confermate e potenziate.

Allineamento al Green Deal, controllo degli aspetti legati al clima e alla biodiversità

Il compromesso prevede che al momento dell'approvazione dei PSN, la Commissione debba tenere conto anche del contributo di tali piani al raggiungimento entro il 2030, degli obiettivi della strategia "biodiversità" e "farm to fork" introdotti dal Green Deal.

Sostegno complementare ai giovani agricoltori

Gli Stati membri devono destinare un importo equivalente almeno al 3% del massimale finanziario dei pagamenti diretti per misure – del primo e/o del secondo pilastro – a favore dei giovani agricoltori.

Capping e pagamenti degressivi

Il compromesso prevede un capping volontario totale a partire da 100 mila euro di pagamenti diretti. Il capping è calcolato sul pagamento di base.
Oltre al "plafonamento" a 100mila euro, il compromesso stabilisce inoltre che gli Stati membri possano prevedere una riduzione sino all'85% dei pagamenti diretti disaccoppiati che superano i 60mila euro ("degressività").
Molto importante sottolineare che prima del taglio dei pagamenti mediante "degressività" e/o del "capping", gli Stati possono sottrarre tutti i costi dei lavoratori salariati, l'equivalente di un salario per coloro che lavorano in azienda, ma che non percepiscono tale salario ed i costi relativi alla manodopera dei servizi acquisiti (incluso il contoterzismo) riferiti alla attività agricola.
L'ufficio studi di Confagricoltura nazionale ha preparato alcune simulazioni delle variazioni di contributo che vari tipi di aziende, con titoli disaccoppiati attuali di differente valore, potrebbero avere, sulla base delle scelte dello Stato membro, ad inizio e fine del periodo di convergenza. Le riduzioni saranno praticamente generalizzate e variabili in base al valore di partenza e nei casi più eclatanti arriveremo al 70% di riduzione rispetto al valore attuale. Questo giustifica le perplessità che, fin dalle prime proposte della Commissione, Confagricoltura ha espresso sulla riforma e che purtroppo oggi si dimostrano fin troppo fondate e destano viva preoccupazione sul futuro economico delle aziende agricole italiane, soprattutto quelle più moderne gestite con reale imprenditorialità.

Roberto Giorgi

Le prime impressioni sulla vendemmia provinciale in un anno caratterizzato dagli eventi climatici più nefasti

Settembre, tempo di vendemmia. È ancora presto per effettuare un bilancio, ma è un buon momento per una panoramica sulla vendemmia del nostro territorio. Come ogni anno, Confagricoltura Alessandria ha raccolto le prime testimonianze di dirigenti ed associati per ciascuna zona viticola della provincia.
Così commenta il presidente di Confagricoltura Alessandria **Luca Brondelli di Brondello**: *"Siamo nel periodo di raccolta dei vini bianchi, per cui non possiamo dire che il nostro sia un resoconto sulla vendemmia 2021, ma si tratta delle prime impressioni dei nostri viticoltori, che si sono presi cura dei vigneti in questa annata agraria che si sta concludendo con la raccolta delle uve. A un primo acchito, la qualità sembra elevata mentre la quantità non abbonda".*
Il presidente Luca Brondelli prosegue: *"Speriamo che sopraggiungano adeguate precipitazioni senza eventi estremi, che quest'anno sarebbero fondamentali, dopo la prolungata siccità, per garantire una equilibrata maturazione delle uve. Quest'anno purtroppo verrà ricordato dagli imprenditori agricoli per l'andamento meteorologico contraddistinto da ogni possibile avversità: dall'inverno caratterizzato da temperature molto miti al gelo primaverile e ancora temporali con bruschi rovesci, trombe d'aria e grandinate violente, per arrivare alla elevata siccità estiva. Saranno premiati i produttori che avranno saputo gestire bene il vigneto durante tutto il corso della stagione".*
Le interviste sono state realizzate il 1° ed il 2 settembre.

ZONA DI ACQUI TERME

Michela Marenco – Marenco Vini di Strevi
Il 31 agosto è iniziata la raccolta del Brachetto, mentre venerdì 3 settembre si procederà col Moscato, perché è stato raggiunto un buon equilibrio nella maturazione grazie al clima favorevole degli ultimi giorni.
Non essendo il Passito che produciamo una sovramaturazione, raccoglieremo le uve dalle vigne dedicate al Passito tra una decina di giorni. Valuteremo nei prossimi giorni le rese in base al lavoro di questi giorni. Stimiamo che le quantità possano essere buone.
Lo stesso discorso vale per il riscontro della presenza di eventuali malattie.

ZONA DI ALESSANDRIA

Guido Zampaglione – Tenuta Grillo di Gamalero
Quest'anno nella mia azienda, che è biologica, pensavamo fino a qualche settimana fa che la vendemmia fosse ritardata. Invece, con il clima torrido, siamo arrivati a raccogliere le uve a fine agosto, quindi in linea con la media degli ultimi anni.
Per quanto riguarda i bianchi (Chardonnay e Sauvignon) stiamo vendemmiando in questo momento e le uve risultano belle, mature, molto sane e con una buona acidità.
Per le uve rosse (Barbera, Dolcetto e Freisa) si attenderà ancora una decina-quindicina di giorni per la raccolta. Per fortuna non si riscontrano problemi di fitopatie.
Anche le quantità sono nella media (60 q./li

circa), tranne che per il Dolcetto che sembra essere ancora più abbondante.

ZONA DI CASALE MONFERRATO

Giorgio Leporati – Azienda Agricola Bottazza di Casale Monferrato
Abbiamo iniziato a raccogliere le uve bianche di Chardonnay, ma il grosso si toglierà questo weekend. A mio avviso, la campagna sarà scarsa in termini di quantità. Anche se non ci sono state gelate terribili, il freddo continuo dei mesi primaverili ha influenzato la produzione della pianta con punte del 40% in meno. Anche le grandinate hanno influito. Dal punto di vista climatico, l'estate non è stata omogenea. Da maggio e fino alla metà di giugno, le temperature non sono state elevate finchè, intorno al 15 giugno, è esploso il caldo con 37 gradi circa.
Nel Casalese sono circa due mesi che non piove, quindi la mancanza di acqua non ha riempito bene gli acini. C'è una resa inferiore sia nella quantità che nel mosto: le uve pesano poco.
Dal punto di vista della qualità è presto per fare commenti. Le uve sono sane, senza problemi di Botrite o altre malattie. Vedremo, però, con la fermentazione come saranno i profumi.
Per le uve rosse la vendemmia slitta di una settimana rispetto alla media degli ultimi anni: si partirà col Grignolino verso la metà di settembre. Dalla metà di settembre raccoglieremo anche il Barbera, il Monferrato Dolcetto e il Monferrato Freisa.
I prezzi sembrano buoni per tutti i vini, ma bisogna tenere conto che la produzione è inferiore.

ZONA DI NOVI LIGURE

Maurizio Montobbio – Azienda Agricola Montobbio Maurizio di Castelletto d'Orba
Il Cortese sta tenendo bene dal punto di vista della freschezza dei grappoli. Le condizioni per una buona annata quindi ci sono tutte.
Aspettiamo un po' di acqua in questi giorni prima della raccolta, la quale avverrà dopo il 15 settembre, qualche giorno in ritardo rispetto allo scorso anno.
È abbastanza diversificato l'andamento fenologico dei vigneti del Gaviese. Ci attendiamo una produzione meno abbondante, ma uve sane. Non ci sono state gelate, però qualche giornata di vento che ha allungato il ciclo vegetativo. Abbiamo effettuato pochi interventi sui filari. È un'annata sostenibile, potremmo dire.
La tendenza dei prezzi è in salita. Le giacenze in cantina sono molto basse.
Sulle Barbere abbiamo avuto un po' di scottature ad agosto, per cui le quantità sembrano parecchio inferiori. Nei pendii con pochi grappoli l'uva si toglierà prima, dalle altre parti si vendemmierà subito dopo il Cortese. I prezzi potrebbero essere interessanti.
Anche il Dolcetto, a sensazione, avrà rese in calo a causa del freddo di aprile e dell'asciutta estiva. Si vendemmierà intorno al 7 settembre. La qualità è ottima.

ZONA DI OVADA

Luca Pinelli Gentile – Castello di Tagliolo a Tagliolo
Abbiamo iniziato a vendemmiare lo Chardonnay la settimana scorsa. Le rese sono scarse, diminuite del 35% rispetto alla media.
Oggi ho vendemmiato Sauvignon Blanc, che è abbastanza sano. I grappoli sono molto compatti. Siamo nelle tempistiche medie di raccolta.
Per quanto riguarda il Dolcetto di Ovada, abbiamo effettuato i campionamenti delle uve che hanno registrato in media 200/210 gradi brix, per cui toglieremo i grappoli nella settimana centrale di settembre, intorno al 13, mentre il Pinot Nero che vendemmieremo la prossima settimana presenta 210 gradi brix. Anche per questi vini vi sono attacchi fungini e fitopatie nella norma.
Sicuramente questa non sarà una vendemmia abbondante come quella del 2020.

ZONA DI TORTONA

Gian Paolo Repetto – Vigneti Repetto a Montemarzino
Abbiamo iniziato la raccolta con i Moscati e qualche Dolcetto in questi giorni.
La qualità delle uve sembra buona. Se fosse piovuto nell'ultima settimana, sarebbe stato meglio. Quantitativamente i risultati si attestano al di sotto della media, ma non in tutte le zone. In collina, salendo di quota, non dovrebbero esserci particolari diminuzioni. Dal punto da vista delle fitopatie, riscontriamo rari casi di Oidio e rarissimi di Peronospora.
Dalla prossima settimana inizieremo a raccogliere le uve di Timorasso, il quale sembra molto bello. Non ci sono attacchi di Botrite.
Sulle Barbere e sul Timorasso l'unico handicap è rappresentato dalla presenza di alcune scottature. Prevediamo vini di qualità.
Accennando ai prezzi, il Timorasso sta riscuotendo parecchio successo, anche perché è cresciuto il numero di persone che ci credono, è salita la qualità media e le aziende del territorio si sono strutturate al meglio.
La Barbera da tempo non era richiesta, ma ultimamente sta incontrando interesse grazie al traino della GDO dell'ultimo anno.

Libarna: nuovo passito "Acinatium"

Sabato 4 settembre a Libarna si è tenuto l'evento "Nel nome di Dioniso", per parlare di archeologia del vino, oltre alla creazione di una fattiva e concreta collaborazione tra gli attori dei vini bianchi della provincia per la creazione di un'isola bianca del Piemonte.
All'evento per Confagricoltura Alessandria erano presenti il direttore provinciale **Cristina Bagnasco** e il direttore di Zona di Tortona **Francesco Dameri**. Nel corso dell'incontro è anche stato presentato il nuovo passito "Acinatium", prodotto con uve di Cortese e Timorasso, realizzato con una tecnica già nota agli antichi romani. Lo scopo è più culturale che commerciale, tanto che al momento ne sono state prodotte solo 250 bottiglie.

Presentata la Strada del Vino GranMonferrato

È stato presentato ufficialmente a luglio il progetto per realizzare la Strada del Vino GranMonferrato.
L'iniziativa nasce dalla volontà progettuale dei Comuni di Acqui Terme, Casale Monferrato e Ovada, in collaborazione con la Camera di Commercio Alessandria-Asti.
La Strada del Vino GranMonferrato toccherà diverse aree: l'Acquese, il Casalese e l'Ovadese, lungo un itinerario di 670 km che collega 109 comuni, toccando oltre 20 varietà di vini tra DOCG e DOC. Un territorio ricco di eccellenze enologiche, specialità gastronomiche, attrattive naturalistiche, culturali e storiche particolarmente significative, alle quali si aggiunge un'ampia offerta turistica.
La Strada del Vino GranMonferrato è suddivisa in quattro grandi sezioni: la strada del Grignolino (da Casale Monferrato a Cuccaro Monferrato), la strada dei Fiumi del Vino (da Fubine a Sezzadio), la strada degli Aromatici (da Castelnuovo Bormida a Morbello) e la strada del Dolcetto (da Cassinelle a Bosio).

A questa grande varietà di elementi si affianca un'ampia scelta di prodotti enogastronomici.

Modificato il disciplinare per il Grignolino del Monferrato Casalese

Tra le decisioni adottate dal Comitato Nazionale Vini nella seduta del 28 luglio c'è anche la modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata "Grignolino del Monferrato Casalese". Tra le modifiche principali approvate vi è l'aggiunta delle specificazioni "Riserva", "Vigna" e "Riserva Vigna" e la modifica della base ampelografica, che ora prevede la possibilità di impiego dei vitigni Grignolino (minimo 95%) e Freisa e Barbera, da soli o congiuntamente, nella misura massima del 5%.
"Siamo soddisfatti del risultato - dichiara **Luca Brondelli di Brondello**, presidente di Confagricoltura Alessandria - *che offrirà ai produttori la possibilità di diversificare maggiormente le produzioni, migliorandole sotto il profilo qualitativo. Il Grignolino del Monferrato Casalese vanta una schiera selezionata di estimatori, in grado di apprezzare tutte le peculiarità di un prodotto unico, identificativo dei migliori vini da vitigni autoctoni del nostro territorio".*
Confagricoltura ricorda che in una lista compilata nel 1798 dall'agronomo **Giuseppe Nuvolone Pergamo**, **conte di Scandeluzza**, il Grignolino era già citato come "ottimo vino se mescolato con freisa": la modifica del disciplinare è dunque un ritorno alle origini nel segno dell'innovazione.

Pagine a cura di **Rossana Sparacino**

Rese, riserve e stoccaggi delle uve piemontesi

L'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte ha ufficializzato le rese ad ettaro, le riserve vendemmiali e la destinazione dei superi per la vendemmia 2021 accogliendo le richieste di aumento comunicate dai rispettivi Consorzi di tutela per Asti DOCG e Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui DOCG e Piemonte Brachetto DOC, Barolo e Barbaresco DOCG, Gavi DOCG.
Novità per il Piemonte l'utilizzo dello strumento dello stoccaggio, misura di contenimento dell'offerta della DO, che sarà introdotto per il governo del prodotto della DOCG Brachetto d'Acqui e della DOC Piemonte Brachetto.
"Apprezzo il segnale positivo che ricevo dal comparto vitivinicolo: rispetto al 2020 aumentano i quantitativi stabiliti per le rese e le riserve vendemmiali. Il mercato si è rivelato favorevole dopo il lungo periodo di fermo e anche il posizionamento in nuovi mercati esteri ha consolidato il trend positivo che stanno vivendo i prodotti vinicoli piemontesi. È stato comunque necessario prevedere, quale misura di contenimento delle rese e di gestione dei volumi immessi sul mercato, lo stoccaggio di parte del prodotto a DO in attesa dell'evoluzione del mercato verso condizioni, che ci auspichiamo si rivelino in breve, ancora più favorevoli delle attuali. Lo stoccaggio permetterà di modulare l'offerta in maniera compatibile con le dinamiche della domanda" ha dichiarato l'Assessore regionale all'Agricoltura e Cibo.
I dati in dettaglio sono pubblicati sul sito della Regione Piemonte al link: www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/viticoltura-enologia/provvedimenti-vendemmiali
In sintesi:
- **DOCG Asti e Moscato d'Asti,** resa a 100 quintali per ettaro e riserva vendemmiale a 15 quintali per ettaro.
- **DOCG Brachetto d'Acqui,** resa tipologia Spumante: 50 quintali per ettaro; resa tipologia Tappo Raso: 50 quintali per ettaro.
Per la misura dello stoccaggio, il cui periodo termina il 31 gennaio 2022, sono stati definiti i seguenti quantitativi: tipologia Spumante 10 quintali per ettaro e tipologia Tappo raso: 30 quintali per ettaro.
- **DOC Piemonte Brachetto**, resa tipologia Spumante: 65 quintali per ettaro, resa tipologia Tappo Raso: 65 quintali per ettaro.
Per la misura dello stoccaggio, il cui periodo termina il 31 gennaio 2022, è stato definito il quantitativo di 25 quintali per ettaro.
- **DOCG Gavi**, resa tipologia tranquillo, frizzante, spumante: 95 quintali per ettaro; resa per menzione vigna: 85 quintali per ettaro; resa per tipologia Riserva e Riserva Spumante metodo classico: 65 quintali per ettaro.
Riserva vendemmiale per tipologia tranquillo, frizzante, spumante: 19 quintali per ettaro; menzione vigna: 7 quintali per ettaro; tipologia Riserva e Riserva Spumante metodo classico: 13 quintali per ettaro.
- **DOCG Barolo e Barbaresco,** rese da disciplinare di produzione e destinazione dei superi del 20% concesso: 15% a distillazione o altri usi consentiti e 5% a vino.

I Ministri del MIPAAF e delle Politiche giovanili in visita in provincia

Una delegazione di dirigenti e funzionari di Confagricoltura Alessandria ha partecipato al tour provinciale nell'intera giornata di venerdì 3 settembre scorso del ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali **Stefano Patuanelli** e del ministro per le Politiche Giovanili **Fabiana Dadone**.
In particolare, la prima tappa si è svolta presso l'azienda vitivinicola associata Marenco a Strevi. Per Confagricoltura Alessandria erano presenti il presidente di Zona di Acqui **Alessandro Boido** e il direttore provinciale **Cristina Bagnasco**.
L'accoglienza delle sorelle **Michela, Doretta** e **Patrizia Marenco** e dello staff è avvenuto nella piazza davanti alle cantine, nel cui suolo vi è il simbolo del Comune di Strevi contraddistinto da 7 coppe di Moscato, a significare il forte legame con la viticoltura di questo territorio.
Entrati in azienda, è stato sottolineato come sia importante far attenzione all'omologazione in agricoltura: *"Tutti sanno fare vino bene nel mondo perché glielo abbiamo insegnato noi. Ora dobbiamo puntare sempre più all'eccellenza"*.
Un brindisi a base di Brachetto accompagnato da una splendida torta al Brachetto ha suggellato l'incontro.
I Ministri sono poi partiti alla volta di Acqui Terme, dove ha preso avvio la manifestazione "Acqui Wine Days" (che si è svolta dal 3 al 5 settembre). L'evento è stato organizzato dal Comune di Acqui Terme in collaborazione con il Consorzio Tutela Vini d'Acqui, l'Enoteca Regionale Acqui Terme e Vino, l'Associazione Comuni del Brachetto d'Acqui, Confcommercio e Confesercenti di Acqui Terme ed è patrocinato dalla Regione Piemonte.
L'incontro d'apertura "Dalle Strade del Vino agli Acqui Wine Days" nella suggestiva location di Villa Ottolenghi ha visto fare gli onori di casa al sindaco di Acqui Terme **Lorenzo Lucchini**. In sala anche i sindaci di Ovada e Casale Monferrato, **Paolo Lantero e Federico Riboldi**.
I tre Sindaci sono stati elogiati dal ministro Patuanelli per aver dato vita al Consorzio Gran Monferrato, un'importante realtà promozionale ed economica, oltre che alla nuova strada del vino che collegherà più di 100 comuni nei tre territori coinvolti.
Durante l'incontro di apertura dell'Acqui Wine Days sono intervenuti la presidente della 11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato **Susy Matrisciano**; l'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte **Marco Protopapa**; il presidente del Consorzio Tutela Vini d'Acqui **Paolo Ricagno**, che ha lanciato un appello al ministro chiedendo la riapertura dei flussi dai Paesi extra UE per consentire il ritorno nelle vigne dei lavoratori stranieri; il rappresentante della Giunta della Camera di Commercio Alessandria-Asti **Carlo Ricagni** e il presidente de "I paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato" **Gianfranco Comaschi.**
Qui per Confagricoltura erano presenti il vice presidente provinciale **Franco Priarone** ed il direttore provinciale Cristina Bagnasco.
Nel pomeriggio del 3 settembre, invitati dal sindaco **Gianni Tagliani**, i Ministri si sono recati a Castelnuovo Scrivia per il convegno "Come fronteggiare la crisi climatica e di mercato nella filiera ortofrutticola". Confagricoltura Alessandria ha partecipato con la presidente di Zona di Tortona **Paola Sacco**, il direttore provinciale Cristina Bagnasco, il direttore vicario **Mario Rendina** ed il direttore di Zona di Tortona **Francesco Dameri**.
La crisi del settore ortofrutticolo, posta al centro del dibattito, sembra essere stata in gran parte dovuta ad una mancanza di identificazione del prodotto con il territorio. Per risolvere tale gap gli intervenuti hanno sostenuto che occorrerebbe portare una parte della filiera sulla trasformazione per aumentare il valore aggiunto dell'ortofrutta.

Rossana Sparacino

Confagricoltura e Consorzio dell'Asti: impegno condiviso per la valorizzazione della qualità

Miglioramento della qualità, valorizzazione della produzione e iniziative di comunicazione, in Italia e all'estero, per far conoscere sempre di più il Moscato d'Asti e l'Asti spumante.
Sono questi i temi sui quali si sono confrontati ad inizio agosto una delegazione di dirigenti di Confagricoltura Piemonte composta dal presidente regionale **Enrico Allasia**, dal componente della giunta nazionale e presidente di Confagricoltura Alessandria **Luca Brondelli di Brondello** e dal direttore regionale **Ercole Zuccaro** e il presidente del

Consorzio dell'Asti **Lorenzo Barbero**, il vicepresidente **Stefano Ricagno** e il direttore **Giacomo Pondini**, dopo gli incontri sul territorio di giugno e luglio con l'intera filiera produttiva.
Il confronto si è esteso all'andamento produttivo e commerciale della denominazione, che evidenzia segnali positivi sia per quanto riguarda l'aumento delle quantità imbottigliate, sia sul fronte delle vendite all'estero che, nonostante le limitazioni della pandemia, si stanno rivelando incoraggianti.
"Riteniamo fondamentale il ruolo dell'interprofessione - ha dichiarato Allasia - *e per questo continueremo a mantenere rapporti collaborativi con il Consorzio dell'Asti, rafforzando il nostro impegno per la valorizzazione di un comparto che, con i suoi 9000 ettari di vigneto e oltre 4000 viticoltori, rappresenta oltre il 20% della vitivinicoltura piemontese"*.

Nella top 20 del Guardian il moscato Contero di Marenco

Il moscato d'Asti Contero prodotto dalla nostra azienda agricola associata Marenco Vini di Strevi è stato inserito tra i "20 best wines for summer 2021" del prestigioso quotidiano britannico "The Guardian", ovvero i migliori vini al mondo con cui brindare sotto il sole estivo.

Congratulazioni vivissime da Confagricoltura Alessandria!

Confagricoltura e Reale Mutua presentano a Cibus la seconda edizione del progetto "AGRIcoltura100"

Il 48% delle imprese agricole ha un elevato standard di sostenibilità che emerge chiaramente dalle iniziative messe in atto con investimenti mirati. Non solo: la reazione al COVID ha generato maggiore consapevolezza verso questo tema, ponendo al centro dell'attenzione il valore della salute.
Sul palcoscenico di Cibus, il salone internazionale dell'alimentazione, che si è svolto a Parma dal 31 agosto al 3 settembre, Confagricoltura e Reale Mutua hanno presentato la seconda edizione di "AGRIcoltura100", il progetto che analizza il livello di sostenibilità ambientale e sociale delle aziende agricole italiane e i loro effetti sulla qualità e sicurezza alimentare.
"L'agricoltura italiana parte già dal più alto valore aggiunto d'Europa – ha affermato **Massimiliano Giansanti**, presidente di Confagricoltura – *ma gli imprenditori agricoli sono chiamati a fare ancora di più. Il percorso verso una maggiore sostenibilità è particolarmente apprezzato dalle generazioni più giovani, che si dimostrano più sensibili su questo tema. La sfida è riuscire a farlo in modo condiviso e convinto, con adeguate misure per le imprese".*
Sono state 1850 le realtà analizzate dalla prima edizione dello studio, realizzato da Innovation Team, dal quale emerge uno spaccato che valorizza l'impegno degli imprenditori del settore primario: risparmio energetico, uso sempre più ridotto di fitofarmaci, analisi costanti del terreno, certificazioni di qualità, formazione, integrazione sociale. I parametri della ricerca scavano a fondo e danno uno spaccato scientificamente valido di cosa rappresenti la sostenibilità nell'agricoltura italiana. L'obiettivo è monitorare costantemente l'evoluzione di questo impegno; la seconda edizione dell'indagine è in corso e già ora il numero delle aziende partecipanti è superiore a quello della prima edizione.
Per ulteriori informazioni e approfondimenti: www.agricoltura100.com

Credito: alleanza con il mondo finanziario per rilanciare il sistema produttivo

"Per il settore agroalimentare l'anno corrente potrebbe chiudersi con il livello record di 50 miliardi di euro di prodotti Made in Italy destinati ai mercati esteri. Un risultato importante, ancor più perché dà forza a tutto il sistema economico. Per questo è fondamentale impostare, in una logica nuova, i rapporti tra finanza, credito e imprese del settore. Bisogna tornare a programmare lo sviluppo e ad investire". Lo sottolinea il presidente di Confagricoltura Alessandria **Luca Brondelli di Brondello**, che prosegue: *"Siamo attivamente impegnati a promuovere un'alleanza tra mondo finanziario-bancario e quello produttivo. Muoversi in sintonia serve al sistema agricolo e agroalimentare ma anche a tutto il Paese, ancor più oggi".*
"Il nostro obiettivo è - spiega ancora Brondelli - *migliorare le relazioni con il sistema finanziario e bancario, riducendo l'asimmetria informativa verso le imprese; di accrescere competenze e strumenti per un'idonea diagnosi della situazione economico-finanziaria aziendale; di allargare gli orizzonti dell'impresa alle fonti di finanziamento anche non bancarie. In quest'ottica è ottima pure l'iniziativa dell'ISMEA di promuovere la finanza di mercato per le imprese del settore agroalimentare".*
Oltre che creare relazioni più efficaci, Confagricoltura punta alla formazione. Dal primo corso, realizzato in collaborazione con il proprio ente di formazione ENAPRA, di cui Luca Brondelli è presidente, sono uscite le prime 20 figure professionali specializzate che opereranno nelle sedi territoriali di Confagricoltura: per l'elaborazione di una 'reportistica' finanziaria in grado di valutare anche la capacità, presente e futura dell'impresa; e per far fronte all'attività di assistenza e consulenza aziendale, anche e soprattutto nell'attuale fase di emergenza e di incertezza e quindi in quella successiva di rilancio e sviluppo delle attività.
"Relazioni con gli stakeholder e riassetto organizzativo sono finalizzati a favorire la programmazione e il consolidamento delle imprese - conclude il Presidente di Confagricoltura Alessandria - *Un'opportunità di sviluppo quanto mai essenziale nell'attuale contesto economico e finanziario, sempre più dinamico".*

Recovery, Brondelli: imprenditori agricoli pronti per la sfida economica

"È ufficialmente iniziata la sfida economica più importante dal secondo dopoguerra ad oggi, per rimuovere gli ostacoli che hanno bloccato la crescita del reddito e della produttività da oltre un decennio". Il presidente di Confagricoltura Alessandria **Luca Brondelli di Brondello** ha così commentato l'annuncio relativo all'avvio ufficiale delle erogazioni, a titolo di prefinanziamento, della UE all'Italia nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).
"Abbiamo l'occasione per realizzare la transizione ecologica in linea con gli obiettivi fissati dall'Unione europea. Completare la digitalizzazione diffusa sull'intero territorio nazionale. Modernizzare le infrastrutture e la rete dei trasporti, anche per agevolare la presenza dei nostri prodotti sui mercati internazionali. Il sistema agroalimentare è in grado di assicurare un significativo contributo al rilancio sostenibile e duraturo dell'economia italiana" ha aggiunto Brondelli.
"Gli imprenditori agricoli - ha proseguito il Presidente di Confagricoltura Alessandria - *sono pronti ad investire sulle innovazioni, per migliorare i processi produttivi, nell'ottica della sostenibilità ambientale; per rafforzare la tutela delle risorse naturali e la cura del territorio; per partecipare attivamente alla produzione di energie rinnovabili. Dal Governo deve arrivare un segnale chiaro e costante sulla puntuale e totale applicazione del PNRR e delle riforme interne collegate, a partire dall'efficienza della pubblica amministrazione".*
Anche grazie al sistema agroalimentare l'Italia può essere la sorpresa in ambito europeo della ripresa economica dopo l'emergenza sanitaria.
Come indicato dal ministro delle politiche agricole, **Stefano Patuanelli**, nel corso di una recente audizione alla Commissione Agricoltura del Senato, il PNRR assegna circa 5 miliardi di euro ai progetti del settore agroalimentare: dalla meccanizzazione, ai contratti di filiera, all'irrigazione. Altri tre miliardi sono stati destinati alle agroenergie, a cui si aggiungono gli stanziamenti a favore delle innovazioni tecnologiche.
Inoltre, un importo di 910 milioni – finanziato con i fondi di 'Next Generation EU' – è già stato messo a disposizione dell'Italia per aumentare la capacità di spesa dei programmi di sviluppo rurale nel biennio 2021-2022.

Roghi: prevenzione non più rimandabile

"L'Italia, come purtroppo avviene ogni estate, continua ad andare a fuoco, distruggendo esemplari dall'inestimabile valore ecologico storico e collettivo. Negli ultimi quarant'anni abbiamo perso quasi 110.000 ettari all'anno. Occorre continuare a contrastare, grazie all'impegno dei Carabinieri Forestali, gli eventi dolosi particolarmente pesanti in termini di danni a cose e persone, senza contare quelli per l'ambiente a seguito del mancato assorbimento e dell'aumento di emissioni di CO2". Lo sottolinea **Luca Brondelli**, presidente di Confagricoltura Alessandria, in merito ai continui incendi che si sono verificati in tutta Italia.

I nostri boschi in meno di 30 anni sono cresciuti del 20% e, attualmente, coprono il 38% della superficie nazionale contro la media UE del 33%. Quest'estate c'è un incendio quasi ogni sette minuti. Sono più suscettibili agli incendi le praterie discontinue e i boschi a prevalenza di pini mediterranei e cipressi, seguiti

da macchia bassa e garighe, aree agroforestali, i boschi misti di conifere e latifoglie del piano basale e la macchia alta.

"Il 10% delle zone colpite è quello designato per la conservazione della natura. Oltre a continuare nell'opera di dissuasione e repressione degli incendi dolosi - continua Brondelli - *occorre puntare sulla gestione di questo nostro patrimonio di boschi e foreste. È ormai irrimandabile la corretta progettazione e manutenzione della viabilità forestale e dei viali tagliafuoco, mantenere i soprassuoli arborei in un buono stato, così come sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche forestali".*

Una raccolta fondi per la ripartenza dei territori gravemente danneggiati dai roghi in Sardegna è stata lanciata da Confagricoltura e Senior - L'Età della Saggezza Onlus.

La donazione può essere effettuata alle seguenti coordinate bancarie:

Senior L'Età della Saggezza ONLUS
Iban IT 37I 01030 03283 0000 6144 1808
Causale emergenza incendi Sardegna

Chiunque può partecipare. Le donazioni in favore di un ente del Terzo settore prevedono benefici fiscali in termini di detrazioni/deduzioni sia per le persone fisiche che per le imprese.

Pagina a cura di **Rossana Sparacino**

Assegnate le Spighe Verdi 2021: Volpedo tra i 59 comuni virtuosi

Le Spighe Verdi 2021 per i Comuni rurali sono state annunciate in conferenza telematica con i sindaci vincitori il 27 luglio. Tra queste in provincia di Alessandria è stata confermata Volpedo.

"Abbiamo contribuito alla candidatura e ci uniamo con piacere ai festeggiamenti per questo rinnovato successo del Comune rurale della nostra provincia. La Spiga Verde conferita nuovamente a Volpedo è un riconoscimento alla gestione eccellente del territorio, che aiuta l'ambiente e la comunità stessa" commenta Confagricoltura Alessandria.

59 località rurali possono fregiarsi, in questa sesta edizione, del riconoscimento Spighe Verdi 2021, rispetto alle 46 dello scorso anno: 18 sono i nuovi ingressi, 5 i Comuni non confermati.

Le Spighe Verdi 2021 sono state assegnate in 14 Regioni. Cresce il Piemonte che arriva a ottenere il maggior numero di riconoscimenti con 10 Spighe Verdi: Alba, Bra, Canelli, Centallo, Cherasco, Guarene, Monforte d'Alba, Pralormo, Santo Stefano Belbo, e Volpedo.

Spighe Verdi è un programma nazionale della FEE - Foundation for Environmental Education, l'organizzazione che rilascia nel mondo il riconoscimento Bandiera Blu per le località costiere, pensato per guidare i Comuni rurali, passo dopo passo, a scegliere strategie di gestione del territorio in un percorso virtuoso che giovi all'ambiente e alla qualità della vita dell'intera comunità.

L'agricoltura ha un ruolo prioritario nel programma, poiché è qui che deve avvenire la vera rivoluzione culturale.

Agriturist: pieno di presenze in estate

Chi vuole una vacanza 'tranquilla' e in sicurezza sceglie l'agriturismo: per gli ampi spazi aperti e per la possibilità di un pieno distanziamento; c'è poi il fascino della campagna, il ritorno alla natura ed il piacere di assaporare prodotti tipici.

Sottolinea il direttore di Confagricoltura Alessandria **Cristina Bagnasco**: *"È stata un'estate all'insegna della ripresa. Per ferragosto le nostre strutture erano al completo. Abbiamo fatto il pieno di prenotazioni per pernottamenti e pranzi".*

Il distanziamento ed il green pass hanno favorito la scelta della vacanza in agriturismo.

"Il green pass non è necessario per il soggiorno ed è stata una scelta saggia - spiega Bagnasco - *Normalmente negli agriturismi la ristorazione avviene all'aperto e, quindi, anche in questo caso, non c'è bisogno del certificato verde. Certo per attività interne alla struttura (SPA ed attività ricreative) e per la ristorazione al coperto il green pass è obbligatorio. Alle nostre aziende chiediamo sempre di fare molta attenzione alle regole".*

Ad avviso di Agriturist, anche quest'estate la maggior parte degli ospiti sono stati italiani, ma c'è un trend in aumento di presenze straniere, soprattutto dall'Europa. Ritornano tedeschi, francesi e svizzeri.

"Abbiamo avuto un periodo difficile a causa del lockdown e delle limitazioni - osserva il direttore Bagnasco - *I nostri imprenditori però non si sono persi d'animo, si sono reinventati il lavoro, hanno puntato su delivery di prodotti agricoli e piatti pronti. All'insegna della resilienza, la vendita diretta mediamente è cresciuta di circa il 30%".*

"Ora - conclude Bagnasco - *possiamo tornare a programmare, a crescere ed a continuare a investire. Ci auguriamo che questo interesse dei nostri connazionali, per la campagna, resti e si consolidi. L'Italia rurale, dei borghi, del buon sapore e delle tradizioni merita attenzione e investimenti".*

Frassineto Po in festa per la Fiera di San Satiro

Domenica 29 agosto Confagricoltura Alessandria ha partecipato con gli stand degli associati al Mercatino di Agrifood e Artigianato, organizzato dalla Pro Loco, per la 48esima Fiera di San Satiro a Frassineto Po, a pochi chilometri da Casale Monferrato.

Dal mattino e per tutto il giorno, oltre al mercato di prodotti locali, vi sono stati lungo la piazza e le vie principali giochi antichi, trattori storici, intrattenimento per bambini, artsti di strada e gruppi folkloristici.

Alle 17:30 l'appuntamento più goloso: lo storico rovesciamento della polenta!

Il 18 luglio è mancata
CARLA NEGRI
mamma di Stefano Pareti, vice presidente provinciale di Confagricoltura Alessandria. Ai figli Stefano e Nadia, ai nipoti ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze dal presidente Luca Brondelli di Brondello con il Consiglio Direttivo, dal direttore Cristina Bagnasco con i collaboratori tutti, dalla Zona di Tortona, dalla Redazione de L'Aratro e dagli enti collaterali di Confagricoltura Alessandria.

• • •

Il 6 luglio scorso è mancata a Quargnento all'età di 92 anni

DOMENICA CAVANNA in BALOSSINO
Le più sentite condoglianze al figlio Giuseppe Balossino, nostro associato della Zona di Alessandria, e ai familiari tutti dalla Zona di Alessandria, dalla Redazione de L'Aratro e da Confagricoltura Alessandria.

• • •

Datori di lavoro: presentazione delle domande per l'esonero contributivo straordinario del primo semestre 2020

L'INPS, con Circolare n. 130 del 31 agosto 2021, ha rilasciato il nuovo modulo di domanda per l'esonero contributivo di cui all'art. 222, comma 2, L. n. 77/2020 – spettante ai datori di lavoro appartenenti a specifiche filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura – fissando il **nuovo termine di presentazione delle domande al 30 settembre 2021**.
Come si ricorderà, l' INPS aveva disposto - con il Messaggio n. 1850 del 7 maggio 2021 - la sospensione del precedente modulo di domanda di esonero contributivo straordinario del primo semestre 2020 al fine di apportare le necessarie modifiche per la semplificazione della procedura di autorizzazione dell'esonero, sulla base di quanto condiviso dall'Istituto stesso con i Ministeri dell'Agricoltura e del Lavoro e delle intervenute novità normative (art. 19, comma 2–bis, D.L. n. 41/2021 convertito in Legge n. 69/2021).

- il nuovo modulo "Esonero Art.222 DL 34/2020" per la presentazione delle domande di esonero è disponibile nel "Portale delle Agevolazioni" (ex "DiResCo"), sul sito istituzionale www.inps.it;
- nel nuovo modello è sufficiente dichiarare di non aver superato i limiti individuali fissati dalla comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 e non è più necessario indicare dettagliatamente tutti gli aiuti concessi, nel rispetto del cosiddetto "Quadro temporaneo" nell'anno 2020;
- nella fase di compilazione della domanda, le aziende che versano la contribuzione agricola unificata possono, a differenza di quanto avveniva in precedenza, modificare l'importo precompilato dalla procedura afferente ai periodi di competenza dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020 che risultano negli archivi centralizzati per le emissioni dei trimestri relativi all'anno 2020;
- le domande di esonero devono essere presentate **entro il 30 settembre 2021;**
- le domande già presentate utilizzando il modulo preesistente sono comunque utili per accedere all'esonero e, pertanto, non sarà necessario presentare una nuova istanza, salvo le ipotesi in cui il contribuente non intenda modificare il contenuto della domanda già presentata (nel qual caso dovrà annullare l'istanza già inviata mediante la funzione "Rinuncia allo sgravio" e presentare una nuova domanda);

- l'importo autorizzato in via definitiva - a seguito del controllo sui limiti individuali e sulle risorse complessivamente stanziate dalla legge, a cura di INPS - sarà comunicato, tramite PEC, a ciascun contribuente;
- a seguito dell'autorizzazione l'Istituto procede alla rielaborazione degli avvisi di pagamento relativi al primo e al secondo trimestre 2020 tenendo conto dell'agevolazione spettante;
- le aziende che non hanno versato alle scadenze previste i contributi relativi al primo e al secondo trimestre 2020 (16 settembre e 16 dicembre 2020) dovranno provvedere al versamento della contribuzione dovuta - nella nuova misura ricalcolata dall'INPS - entro 30 giorni dalla comunicazione che l'INPS invierà tramite PEC che autorizza in via definitiva lo sgravio;
- le aziende che invece hanno regolarmente corrisposto i contributi relativi al primo e secondo trimestre 2020 potranno richiedere la compensazione delle somme pagate in eccesso con i contributi futuri utilizzando i moduli telematici disponibili nel cassetto previdenziale.

Gli addetti al Servizio paghe degli Uffici Zona di Confagricoltura sono a disposizione per tutti i chiarimenti del caso.

Mario Rendina

apsov
SERVING AGRICULTURE
scaricalo su www.apsovsementi.it
CATALOGO AUTUNNALE

Esonero parziale dei contributi previdenziali per i lavoratori autonomi

Legge 30 dicembre 2020 n. 178, articolo 1, commi da 20 a 22bis

Al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'emergenza epidemiologica sul reddito dei lavoratori autonomi e dei professionisti, la norma prevede l'esonero parziale contributivo, con esclusione dei premi dovuti all'INAIL per tutti quei soggetti che abbiano percepito nel periodo d'imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a euro 50.000 e abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nell'anno 2020 non inferiore al 33% rispetto a quelli dell'anno 2019.

La citata norma prevedeva l'emanazione di uno o più decreti, attraverso i quali dovevano essere definiti i criteri e le modalità per la concessione dell'esonero.

Infatti, il Ministero del Lavoro, con Decreto n.82/2021 del 27 luglio 2021, ha definito i beneficiari, i criteri e le modalità per la concessione dell'esonero in esame, che si riassumono qui di seguito.

Sono beneficiari dell'esonero contributivo in questione i soggetti che risultino iscritti:

a) Alle gestioni speciali AGO dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri;

b) Alla gestione separata e che dichiarino reddito ai sensi dell'art.53 comma 1 DPR 22 dicembre 1986 n.917 (TUIR);

c) Alle casse professionali autonome;

d) Alla gestione separata come professionisti e altri operatori sanitari già collocati in pensione;

e) Alle Casse professionali autonome come professionisti, medici, infermieri e altri operatori.

I requisiti che devono sussistere perché i soggetti interessati possano beneficiare dell'esonero contributivo sono:

- posizione aziendale attiva alla data del 31 dicembre 2020 e iscrizione alla Gestione previdenziale per la quale è chiesto l'esonero alla data del 1° gennaio 2021.

Sono esclusi i soggetti che hanno avviato l'attività dal 1° gennaio 2021 compreso.

Inoltre, gli aventi il diritto all'esonero devono:

a) Avere subito un calo del fatturato nell'anno 2020 non inferiore al 33% rispetto a quelli dell'anno 2019.

Gli imprenditori agricoli professionali iscritti alla gestione dei lavoratori autonomi in agricoltura, **che svolgono l'attività di amministratore in società di capitali, sono esclusi dal beneficio.**

b) Avere percepito nel periodo d'imposta 2019 un reddito da lavoro o derivante dall'attività che comporta l'iscrizione alla gestione non superiore a euro 50.000.

Per i soggetti iscritti alla Gestione dei coltivatori diretti/IAP il reddito è individuato nella dichiarazione dei redditi Persone fisiche, presentata entro il termine di presentazione dell'istanza di esonero, riconducibili alle attività connesse e alle attività agricole ai sensi dell'articolo 2135, terzo comma, del Codice Civile;

c) **Risultare in possesso del requisito della regolarità contributiva, verificato attraverso il DURC;**

d) Non essere titolari di contratto di lavoro subordinato, con esclusione del contratto di lavoro intermittente;

e) Non essere titolari di pensione diretta, diversa dall'assegno ordinario di invalidità o da qualsiasi altro emolumento.

Il possesso dei requisiti sopra descritti sarà dichiarato dal richiedente, sotto la propria responsabilità.

Il possesso dei requisiti di cui alle lettere a) e b), per i soggetti iscritti alle Gestioni previdenziali degli artigiani e degli esercenti attività commerciali e **per i lavoratori autonomi in agricoltura, è verificato in capo al titolare della posizione aziendale.**

La verifica del possesso del DURC di cui alla lettera "c" verrà effettuata con riferimento al codice fiscale alfanumerico del titolare-professionista richiedente l'esonero.

Inoltre, ai fini della concessione dell'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali, la regolarità contributiva è verificata d'ufficio dagli enti concedenti a far data dal 1° novembre 2021; quindi, la regolarità contributiva è assicurata anche dai versamenti effettuati entro il 31 ottobre 2021.

Resta in ogni caso fermo il recupero degli importi fruiti a titolo di esonero non spettanti.

Sono altresì ritenuti incompatibili con tale misura:

- gli assegni straordinari di accompagnamento alla pensione erogati dai Fondi di solidarietà e l'assegno di esodo di cui all'articolo 4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92;
- l'indennizzo per cessazione di attività commerciale;
- gli assegni vitalizi già erogati dagli enti disciolti ENPAS, Istituto Postelegrafonici e INADEL;
- le rendite facoltative (cosiddetta APE sociale).

L'esonero è invece compatibile con l'assegno ordinario di invalidità, di cui alla Legge n. 222/1984, con l'assegno ordinario di invalidità erogato dagli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, nonché con le rendite, dirette e indirette, erogate dall'INAIL e con gli assegni e le pensioni sociali.

Il citato Decreto del Ministero del Lavoro del 17 maggio 2021 specifica che l'esonero parziale spetta **nel limite massimo individuale** di euro 3.000 su base annua, riparametrato e applicato su base mensile per ciascun lavoratore autonomo o professionista, con la precisazione che l'esonero sia riconosciuto dall'INPS nei limiti di spesa individuati nell'importo di 1.500 milioni di euro.

In caso di superamento del limite di spesa, l'Istituto provvede, ai sensi del comma 9 del predetto articolo 2, a ridurre l'agevolazione individuale in misura proporzionale alla platea dei beneficiari.

Per gli iscritti alla Gestione speciale dei lavoratori autonomi in agricoltura, l'esonero sarà operato sulla contribuzione annuale tariffata con l'emissione 2021, esclusi i premi e la contribuzione dovuti all'INAIL.

L'esonero pertanto, sarà effettuato sulla I, II e III rata della tariffazione 2021, aventi scadenza ordinaria entro il 31 dicembre 2021.

Non è pertanto oggetto di esonero la contribuzione di competenza 2021 relativa alla IV rata con scadenza ordinaria 16 gennaio 2022.

Sono confermati i termini di versamento degli importi dovuti a titolo di contributi riferiti ad an-

AVVISO

Patronato e CAF di Tortona hanno un nuovo numero:
0131 821049.
I telefoni dell'Ufficio Zona rimangono invariati:
0131 861428-862054

nualità pregresse presenti nella tariffazione 2021.

Domanda di esonero

La presentazione della domanda di esonero avverrà attraverso distinti modelli (CD/IAP, commercianti, artigiani, ecc.) che verranno resi disponibili dall'INPS. **La pubblicazione dei predetti modelli verrà resa nota dall'INPS con apposito messaggio. La presentazione delle domande deve avvenire a pena di decadenza entro il giorno 30 settembre 2021, come indicato nel Messaggio INPS n. 2761 del 29 luglio 2021.**

Pertanto, per la presentazione della domanda dovrà essere utilizzato il seguente percorso:

- **Lavoratori iscritti alla Gestione speciale autonoma dei coltivatori diretti/IAP, coloni e mezzadri,** nel Cassetto lavoratori autonomi > comunicazione bidirezionale;
- **Professionisti iscritti alla Gestione separata**: Cassetto Previdenziale Liberi Professionisti > Domande Telematiche > Esonero contributivo L. 178/2020.

Le credenziali di accesso ai servizi per le prestazioni sopra descritte sono:

- PIN rilasciato dall'INPS, sia ordinario sia dispositivo (si ricorda che l'INPS non rilascia più nuovi PIN a decorrere dal 1° ottobre 2020);
- SPID di livello 2 o superiore;
- Carta di identità elettronica 3.0 (CIE);
- Carta nazionale dei servizi (CNS).

La contribuzione eventualmente già versata oggetto di esonero potrà essere richiesta a compensazione o a rimborso con domanda da presentare all'INPS entro il 31 dicembre 2021.

L'esonero è concesso, così come previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea, recante "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione. La Commissione considera aiuti di Stato compatibili con il mercato interno quelli che rispettino, tra le altre, le seguenti condizioni:

- l'importo complessivo dell'aiuto non superiore a 1.800.000 euro per impresa (al lordo di qualsiasi imposta o altro onere) ovvero a 225.000 euro per impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli o a 270.000 euro per impresa operante nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Da ultimo si precisa che l'agevolazione in commento è una misura trasversale rivolta ai lavoratori autonomi e ai professionisti di tutti i settori produttivi, diversa ed ulteriore rispetto alle speciali agevolazioni contributive che sono state via via riconosciute alle imprese agricole per fronteggiare l'emergenza COVID quali:

- Esonero dei contributi dovuti dai datori di lavoro appartenenti ad alcune filiere agricole per il primo semestre 2020;
- Esonero dei contributi dovuti dai datori di lavoro e dai lavoratori autonomi del settore agricolo per i mesi di novembre/dicembre 2020 e gennaio 2021; e per le quali invece non è ancora possibile presentare istanza all'INPS.

Stante la complessità dell'argomento sul quale si sono susseguite una miriade di interventi (Decreti, Circolari Confederali, Circolari INPS, Note, Messaggi, ecc.), gli associati interessati che si trovano nella condizione di poter chiedere l'esonero contributivo dovranno rivolgersi presso i nostri Uffici Zona di riferimento per ricevere tutta l'assistenza necessaria.

Pagine a cura di **Mario Rendina**

La qualifica di IAP vale su tutto il territorio nazionale

Una recente Sentenza della Suprema Corte di Cassazione aveva affermato: *"I requisiti del tempo dedicato alla coltivazione dei terreni agricoli e il computo dei ricavi richiesti, ai fini del rilascio della certificazione di imprenditore agricolo professionale (IAP), sono modulati con riferimento alle caratteristiche territoriali regionali, tenuto conto che in ogni Regione prevalgono colture diverse per le differenti caratteristiche climatiche che, per la produzione, necessitano di un impiego lavorativo complessivo diversificato, anche sulla base dei diversi settori produttivi dell'agricoltura e dell'allevamento. Per tale motivo, considerata la diversità dei requisiti e delle condizioni individuate da ogni singola Regione per il rilascio della citata certificazione, tale qualifica non può essere utilizzata ai fini agevolativi sull'intero territorio nazionale".*

Tale pronunciamento, mettendo in discussione la stessa "professionalità" dell'imprenditore agricolo, avrebbe portato a ripercussioni di non poco conto poiché la qualifica di IAP è essenziale per il riconoscimento di alcune agevolazioni, tra cui, le principali sono:

- **Agevolazioni in materia di PPC.** I soggetti in possesso della qualifica di IAP possono acquistare terreni ad uso agricolo pagando l'imposta catastale dell'1% e l'imposta di registro e ipotecaria in misura fissa;
- **Diritto di prelazione.** Lo IAP gode del diritto di prelazione con riferimento all'acquisto di terreni confinanti, a condizione che sul fondo per il quale intende esercitare la prelazione non siano insediati mezzadri, coloni, affittuari, compartecipanti o enfiteuti coltivatori diretti;
- **Esenzione IMU.** Gli IAP sono esonerati dal versamento dell'imposta municipale propria sui terreni da loro posseduti e condotti, indipendentemente dalla ubicazione degli stessi;
- Oltre a queste, che sicuramente sono da considerarsi le agevolazioni di maggior interesse, gli IAP fruiscono anche di **altre agevolazioni** per l'accesso ai PSR e per il pagamento degli oneri di urbanizzazione, ecc.

Se il citato orientamento giurisprudenziale avesse trovato risconto, lo IAP che intendeva esercitare attività agricola avrebbe dovuto dotarsi di certificazioni attestanti la qualifica professionale, rilasciate da ogni singola Regione nella quale si trovano i terreni di cui è titolare e che lo stesso conduce o, addirittura, in casi estremi, si sarebbe visto disconoscere le agevolazioni e i benefici di cui aveva già goduto.

Tutto questo è stato scongiurato a seguito dell'approvazione di un emendamento al DDL di conversione del Decreto Legge n. 77/2021, che riforma i principi giurisprudenziali sollevati dalla Cassazione nell'Ordinanza sopra citata, che recita testualmente: ***"l'accertamento è il riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale IAP, eseguiti da una Regione hanno efficacia su tutto il territorio nazionale".***

In conseguenza di ciò, gli imprenditori agricoli avranno la certezza che a fondamento della qualifica di IAP vi sono principi di carattere generale che devono avere applicazione uniforme e omogenea in tutto il territorio nazionale.

Pratiche di successione

Si rammenta agli associati e ai loro famigliari che presso l'Ufficio Fiscale in Sede e nei nostri Uffici Zona il personale svolge tutte le pratiche relative alle successioni. Per informazioni telefonare agli uffici stessi.

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE - GESTIONI CALORE
VENDITA GASOLIO - CARBURANTI AGRICOLI - GAS LIQUIDO - FOTOVOLTAICO - PELLET

COLLINO Commercio

www.collinospa.it - deposito@collinospa.com

È ANCHE GAS E LUCE, QUINDI SCEGLI UN GESTORE, UNICO PER GAS METANO ED ENERGIA ELETTRICA

PASSARE A COLLINO È SEMPLICISSIMO E NON COSTA NULLA

PER INFORMAZIONI VI ASPETTIAMO NEI NOSTRI UFFICI DI:
ACQUI TERME Piazza Addolorata, 2 Tel. 0144.322147
CORTEMILIA C.so Divisioni Alpine, 193 Tel. 0173.81388 - CANELLI C.so Roma, 62/64 Tel. 0141.099130

Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali

In risposta ad appositi quesiti formulati dalle associazioni di categoria, tra cui Confagricoltura, l'AdE ha fornito i tanti attesi chiarimenti in ordine agli aspetti applicativi della normativa riguardante il credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, di cui all'art. 1, commi da 1051 a 1063, della L. n. 178/2020 (Legge di Bilancio 2021) e all'art. 1, commi a 184 a 197, della L. n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020), in modo particolare per quanto attiene al credito d'imposta 4.0, nell'ambito della ridefinizione della disciplina degli incentivi fiscali previsti dal "Piano nazionale Impresa 4.0".

Nel passare alla trattazione degli argomenti di maggior rilievo, si segnala che sono state accolte la gran parte delle nostre istanze che avevamo formulato all'AdE segnatamente per:

1) Trasferimento ai soci

È stata confermata finalmente la possibilità di trasferire il credito d'imposta maturato dalla società ai soci.

Nell'ipotesi di tassazione per trasparenza, infatti, l'attribuzione ai soci del credito maturato in capo alla società non configura un'ipotesi di cessione del credito d'imposta ma, in considerazione dei principi che regolano l'imputazione del reddito per trasparenza, una particolare forma di utilizzo.

L'attribuzione del credito ai soci o ai collaboratori deve essere effettuata in **proporzione alle quote di partecipazione agli utili e risultare dalla dichiarazione dei redditi della società trasparente.**

A tal fine, nel quadro RU del Modello Redditi relativo al periodo di imposta di maturazione del credito (ossia, quello nel corso del quale sono stati effettuati gli investimenti agevolati), la società deve indicare l'ammontare spettante, quello eventualmente già utilizzato e quello residuo (da riportare nella successiva dichiarazione), al netto dell'ammontare che si intende attribuire ai propri soci o collaboratori.

Allo stesso modo, i soci e i collaboratori devono acquisire nella propria dichiarazione dei redditi la quota di credito loro assegnata, al fine di utilizzarla in compensazione.

Così come previsto per le società, anche i collaboratori e i soci possono utilizzare in compensazione il credito d'imposta loro attribuito a partire dall'entrata in funzione o dall'interconnessione del bene agevolato.

In ogni caso, in ciascun anno, la quota di credito attribuita ai soci o ai collaboratori, incrementata di quella utilizzata direttamente dalla società, **non può eccedere la quota fruibile annualmente.**

Ad esempio, ipotizzando una società di persone titolare di un credito d'imposta di 3.000 euro, da ripartire in tre quote annuali, l'utilizzo in compensazione è ammesso nella misura massima di 1.000 euro annuali (1.000 euro per l'anno N, 1.000 euro per l'anno N+1 e 1.000 euro per l'anno N+2). Qualora nell'anno N la società fruisca del credito d'imposta per 800 euro, può attribuire ai soci la sola quota di credito d'imposta residua annua (200 euro), ripartendola tra gli stessi. Nell'ipotesi in cui i soci della società trasparente siano due e partecipino la società al 50% ciascuno, la società potrà dunque attribuire al socio A una quota del credito d'imposta residuo annuo pari a 100 euro e al socio B una quota del credito d'imposta residuo annuo pari a 100 euro.

Nell'anno N, pertanto, dovrà risultare che l'importo complessivo del credito d'imposta utilizzabile da parte della società trasparente e dai soci (800 euro per la società, 100 euro per il socio A e 100 euro per il socio B) non superi la quota massima di credito d'imposta fruibile nell'anno (pari a 1.000 euro). Tale regola deve essere osservata anche nei successivi anni N+1 e N+2.

2) Utilizzo oltre il terzo anno

È stato confermato che il credito d'imposta non utilizzato può essere rinviato ai periodi d'imposta successivi fino al suo completo esaurimento.

Premesso che il credito d'imposta deve essere fruito in tre quote annuali di pari importo tramite compensazione in F24 a decorrere dall'anno di entrata in funzione o di interconnessione, l'Agenzie delle Entrate precisa che la ripartizione **in quote annuali risponde alla necessità di porre un limite annuo all'utilizzo del credito.** Pertanto, nel caso in cui la quota annuale non sia utilizzata, l'ammontare residuo può essere portato avanti nelle dichiarazioni dei periodi di imposta successivi, andando a sommarsi alla quota fruibile in quell'anno.

3) Utilizzo del credito d'imposta in un'unica quota annuale per i beni ordinari

In base alle modalità introdotte dal Decreto Sostegni Bis, per gli investimenti effettuati tra il 16 novembre 2020 e il 31 dicembre 2021, l'utilizzo del credito in una quota unica annuale rappresenta una facoltà, quindi non è obbligatorio. Nel caso in cui tale facoltà non venga esercitata, il beneficiario può scontare il credito in tre quote annuali di pari importo a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni, come già previsto dalla normativa.

4) DURC

La Circolare 9/E specifica che **è necessario essere in possesso di DURC regolare al momento della compensazione del credito d'imposta.** Il DURC deve risultare in corso di validità all'atto di ciascun utilizzo in compensazione. Il DURC irregolare preclude la fruizione del credito d'imposta spettante e nel caso sia stato utilizzato, il credito è da ritenersi indebito con conseguente recupero.

5) Trasferimento del credito d'imposta di beni strumentali in caso di operazioni straordinarie/decesso

L'Agenzia delle Entrate chiarisce anche che il credito d'imposta può essere trasferito in caso di conferimento d'azienda, di ramo d'azienda o in caso di altre operazioni straordinarie. Fermo restando il divieto di trasferimento del credito d'imposta per ragioni legate alla soggettività del credito, sono ammesse alcune eccezioni.

Il trasferimento della titolarità è infatti ammesso nei casi di fusione, successione per decesso dell'imprenditore individuale, scissione e cessione del ramo d'azienda che lo ha generato.

In linea generale, in presenza di operazioni straordinarie caratterizzate dal trasferimento dell'azienda o di un ramo d'azienda nel cui ambito è rinvenibile il bene agevolato, l'avente causa (cessionario) continuerà a fruire del credito maturato in capo al dante causa (cedente) secondo le regole originariamente determinate in capo a quest'ultimo indipendentemente dal sopravvenuto cambiamento di proprietà del complesso aziendale.

In caso di decesso del beneficiario, titolare di un'impresa individuale, il credito viene trasferito agli eredi che proseguono l'attività per decesso dell'imprenditore individuale in quanto "rappresenta una delle fattispecie in presenza delle quali è consentita, a fronte della prosecuzione dell'attività d'impresa, la continuazione della fruizione da parte degli eredi del credito maturato in capo al de cuius".

6) Investimenti nel periodo che va dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2020 (disciplinato contemporaneamente dalla Legge di Bilancio 2020 e dalla Legge di Bilancio 2021)

Nel caso in cui gli investimenti siano stati effettuati in questo arco temporale, la circolare 9/E chiarisce che:

- si applica la Legge di Bilancio 2020 agli investimenti per i quali alla data del 15 novembre 2020 si è proceduto all'ordine vincolante, è stato versato un acconto pari almeno al 20% e siano completati entro il 30 giugno 2021;
- si applica la Legge di Bilancio 2021 nei casi in cui non si sia proceduto all'ordine vincolante e pagato un acconto pari almeno al 20%, alla data del 15 novembre 2020.

Nel caso di documenti già emessi è possibile effettuare le consuete correzioni attraverso le modalità indicate dalla Risposta a interpello n.438 del 5 ottobre 2020 (stampa cartacea e timbro/scrittura indelebile).

7) Ritardo nell'interconnessione

Nella Circolare 9/E, l'AdE torna a fare chiarezza sul ritardo nell'interconnessione del bene. Il quesito è se questo ritardo può ostacolare la completa fruizione del credito d'imposta o produce un semplice "slittamento" del momento in cui si può iniziare a godere del beneficio. L'AdE risponde che, in caso di disallineamento temporale tra l'entrata in funzione del bene "industria 4.0" e la sua interconnessione, la fruizione del credito d'imposta avviene inizialmente in misura "ridotta" applicando le aliquote relative ai beni "ordinari", per poi rinviare la fruizione del credito in misura piena a partire dall'anno di avvenuta interconnessione.

È necessario tener sempre presente che, come sottolineato dalla Risposta a interpello n.394, il bene da interconnettere **deve essere dotato (già al momento dell'entrata in funzione) di tutte le caratteristiche tecnologiche richieste dal paradigma 4.0 e che l'interconnessione tardiva può essere dovuta soltanto alla necessità di completare l'infrastruttura informatica indispensabile ad interconnettere il bene.**

Per qualsiasi informazione rivolgersi ai nostri Uffici fiscali di Zona.

Marco Ottone

Corrispettivi telematici: proroga al 1° gennaio 2022

L'Agenzia delle Entrate, recependo le richieste provenienti dalla Confederazione e dalle altre associazioni di categoria legate alle difficoltà conseguenti alla situazione emergenziale provocata dal Covid-19, ha prorogato, dal 1° ottobre 2021 al 1° gennaio 2022, la data di avvio dell'utilizzo esclusivo del nuovo tracciato telematico dei dati dei corrispettivi giornalieri "TIPI DATI PER I CORRISPETTIVI - versione 7.0 - giugno 2020" e del conseguente adeguamento dei Registratori telematici. **M.O.**

NOTIZIARIO
SINDACATO PENSIONATI E PATRONATO ENAPA

a cura di Paola Rossi

Bonus asilo nido anche ai cittadini extracomunitari privi del permesso di soggiorno di lungo periodo

Con il Messaggio n. 2663 del 21 luglio 2021 l'INPS provvede a rendere noto che con Sentenza n. 633/2021 la Corte d'Appello di Milano (in parziale accoglimento dell'ordinanza emessa dal Tribunale di Milano ed appellata dall'INPS e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri) ha dichiarato "discriminatorio" il diniego dell'agevolazione economica prevista all'art. 1, c. 355, della Legge n. 232/2016 (il cosiddetto bonus asilo nido) nei confronti dei cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno di lungo periodo.
In sintesi, la Corte di Appello di Milano, con una sentenza particolarmente complessa ed articolata, ha evidenziato come la Legge n. 232/2016 all'art. 1, c. 355, ha previsto l'erogazione del bonus a favore dei "nati a decorrere dal 1° gennaio 2016", senza indicare alcun requisito connesso alla cittadinanza o al titolo di soggiorno, demandando ad un apposito DPCM l'adozione delle "disposizioni necessarie per l'attuazione".
Purtuttavia il successivo DPCM del 17 febbraio 2017 e la circolare INPS n. 27/2020, che ne ha dato la necessaria esecuzione amministrativa, hanno "travalicato" il disposto legislativo, introducendo il requisito della "titolarità del permesso di soggiorno di lungo periodo".
Così facendo sia il DPCM, che la Circolare INPS, si sono "arrogati il diritto di imporre in sede amministrativa condizioni o requisiti che la legge non ha previsto né disciplinato di introdurre modifiche ad una norma di fonte primaria e di restringere, di conseguenza, la platea dei destinatari del beneficio".
In più si aggiunga che a fronte di un diniego all'accesso al bonus asilo nido agli stranieri extra comunitari, lavoratori e regolarmente soggiornanti, ma sprovvisti del permesso di soggiorno di lungo periodo, l'Istituto Previdenziale ha invece allargato la platea dei beneficiari ai cittadini non comunitari in possesso dello status di rifugiato politico e protezione sussidiaria benché ad essi non sia consentito richiedere il permesso UE per lungo periodo e benché nei loro confronti non pare potersi ravvisare un pari radicamento sul territorio.
In conclusione, la Corte di appello di Milano ha ritenuto illegittima la condotta dell'Istituto previdenziale nella parte in cui esclude il cittadino extra comunitario all'accesso al bonus asilo nido sull'unico presupposto che non abbia un permesso di soggiorno di lungo periodo.
A fronte della richiamata sentenza l'INPS ha disposto l'accoglimento delle nuove domande del cosiddetto bonus asilo nido, presentate entro la fine dell'anno 2020 dagli stranieri residenti nel nostro Paese titolari di permesso di soggiorno, a prescindere dalla tipologia di permesso, nonché il riesame in autotutela, su domanda dell'interessato, di quelle già presentate nel 2020 e definite con diniego.

I pensionati alessandrini ad Ischia

Dal 5 al 12 settembre i pensionati di ANPA Alessandria si sono recati in vacanza ad Ischia presso l'Hotel San Ferdinando, insieme agli altri aderenti al soggiorno estivo. Nella foto sono ritratti la presidente provinciale **Maria Daville**, i coniugi **Campanella**, **Giancarlo Amisano** ed il segretario nazionale **Angelo Santori.**

RED 2017: preavviso di sospensione e revoca della prestazione

Con il Messaggio n. 2756 del 28 luglio 2021, l'INPS rende noto di aver individuato 68.586 posizioni che - nonostante richiesta di sollecito - non hanno comunicato i redditi o effettuato dichiarazione dei redditi per l'anno 2017.
La verifica ha riguardato quanti sono fruitori delle seguenti prestazioni assistenziali:

- pensione di inabilità;
- assegno mensile di assistenza;
- pensione ai ciechi civili;
- pensione ai sordi;
- assegno sociale.

Nei confronti di questi soggetti l'Istituto procede come segue:

- Invio di una **nota di preavviso di sospensione** con invito a comunicare i redditi entro 60 giorni, trascorsi i quali - senza aver trasmesso i redditi richiesti - si procederà alla **comunicazione di sospensione della prestazione** (raccomandata A/R);
- Trascorsi ulteriori 120 giorni dalla sospensione - senza aver trasmesso i redditi richiesti - si procederà con la **comunicazione di revoca della prestazione** (raccomandata A/R).

Tenuta La Voglina: progetto "Tanaro Green Project" per la "Coesione territoriale Bacino del Tanaro"

Confagricoltura Alessandria, nella persona del vice direttore di Zona di Alessandria **Paolo Castellano**, ha partecipato il 19 luglio alla Tenuta La Voglina a Valenza alla presentazione di un progetto "strategico" per il nostro territorio organizzato da "Voglina Sun Economy".
L'idea progetto, sviluppata dal gruppo Kenergia (www.kenergia.it) anche a seguito di incontri con la "Coesione Territoriale Bacino del Tanaro", offerta alla discussione dei maggiori stakeholder della nostra provincia, è quella di individuare le possibilità di condivisione economica, tecnologica ed operativa tra operatori agricoli ed operatori elettrici nello sviluppo di utilizzo "Ibrido" di una parte dei suoli. Si sono discussi gli effetti economici, le tecnologie e le modalità operative di attività agricole in presenza di impianti fotovoltaici sugli stessi terreni. L'obiettivo è stato quello di fare i primi passi per arrivare ad un progetto condiviso di lungo periodo che hanno denominato "Tanaro Green Project".
Ha aperto i lavori il sindaco di Valenza, **Maurizio Oddone**.
Sono intervenuti l'ing. **Giovanni Simoni**, CEO Kenergia e Fondatore dell'Associazione Europea delle Industrie Fotovoltaiche; il dott. **Livio Gallo**, former head of global Infrastructure and Networks for ENEL e Vice Presidente EDSO for SMART GRIDS; il dott. **Gianni Ravazzi**, coordiatore "Coesione territoriale Bacino Tanaro".

R.S.

Diminuisce il numero degli allevamenti bovini da carne, a rischio la filiera zootecnica piemontese

L'Italia importa oltre il 50% della carne bovina che consuma, ma nonostante questo gli allevamenti zootecnici sono in difficoltà. I prezzi all'origine sono stazionari o in flessione da troppo tempo e l'incremento del costo di tutte le materie prime, compresi i cereali, che negli ultimi sei mesi ha fatto registrare un aumento di circa il 50%, incide in modo pesante sui costi dell'alimentazione degli animali, costringendo gli allevatori a lavorare in perdita.
Luca Brondelli, presidente di Confagricoltura Alessandria, sottolinea: *"Se questa situazione dovesse perdurare molte stalle chiuderanno, con un danno irreparabile per quanto riguarda la qualità delle nostre produzioni, la filiera agro-zootecnica e la tutela del paesaggio".*
Anche il comparto della Razza Piemontese, che fino a qualche anno fa sembrava al riparo da crisi di mercato, fa registrare una flessione dei prezzi dei bovini maschi di circa il 25% nell'ultimo anno, fatto che spinge molti allevatori a valutare la conversione della produzione. Nel 2010 in Piemonte c'erano 3.625 stalle di bovini da

carne che allevavano 264.488 capi. A luglio di quest'anno - evidenzia Confagricoltura - il numero degli allevamenti è sceso a 2.828, con 239.821 capi bovini allevati.
"In Piemonte in un decennio si è registrata una flessione del 22% del numero degli allevamenti - dichiara Brondelli - *e una volta chiuse le stalle è quasi impossibile riaprirle: per costituire un allevamento valido dal punto di vista genealogico servono infatti competenza, passione e investimenti rilevanti. Per questo è necessario concentrare gli sforzi per evitare che chiudano altri allevamenti".*

Rossana Sparacino

Albo provinciale degli addetti al controllo della specie cinghiale

Con Determinazione dirigenziale del 21 luglio scorso la Provincia di Alessandria ha provveduto ad istituire l'Albo provinciale degli addetti al controllo della specie cinghiale, nonché a precisare le modalità di iscrizione all'albo e svolgimento dell'attività di controllo della stessa da parte dei soggetti autorizzati.
Nel provvedimento si specificano tutti gli adempimenti che i soggetti interessati devono seguire al fine dell'applicazione corretta del piano di controllo.
In particolare, vengono riportate le modalità di iscrizione all'albo dei Tutor con la documentazione da presentare, la modulistica relativa alle richieste di intervento e resoconto mensile, le modalità operative dell'attività di controllo da parte dei soggetti autorizzati, la destinazione dei capi abbattuti.
Come da disposizioni, qualora il "Tutor" non trasmetta i rendiconti sugli abbattimenti o che dagli stessi si riscontri che per tre mensilità consecutive il "Tutor" non abbia effettuato nemmeno un'uscita e almeno un abbattimento in sei mesi senza validi motivi, verrà escluso dall'Albo e sostituito da quelli in attesa.
Si ricorda che è l'azienda agricola a nominare il "Tutor" e non altri soggetti.
Se il "Tutor" inizialmente individuato e nominato non raggiunge gli obiettivi previsti, può essere sostituito. L'autorizzazione avrà durata di 90 giorni e sarà fruibile 7 giorni su 7. Si precisa, inoltre, che durante il periodo di caccia programmata l'attività di contenimento potrà essere attuata esclusivamente in zone di protezione, mentre nel territorio venabile solo in

casi eccezionali e dopo sopralluogo della Provincia.

P.C.

Gestione degli ungulati: in definizione le linee guida regionali

Dopo mesi di accurato lavoro e confronti sul tema della gestione degli ungulati che hanno coinvolto anche le Province e le Prefetture dell'intero territorio regionale, l'Assessore all'Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca della Regione Piemonte, accompagnato dal Presidente della Commissione Agricoltura, Caccia e Pesca del Consiglio regionale e dai funzionari dell'assessorato, nei prossimi giorni si recherà a Roma presso la sede dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), al fine di definire le linee guida atte a contrastare l'emergenza ungulati che ha messo particolarmente sotto scacco nell'ultimo anno Covid l'intero Piemonte.
L'Assessore evidenzia che il documento sarà una risposta concreta all'impegno preso in Consiglio Regionale su due ordini del giorno di maggioranza e dell'opposizione e lo sarà nei confronti dei Sindaci e soprattutto degli agricoltori della nostra regione, sperando in una totale condivisione con l'ISPRA e mettendo come priorità lo stato emergenziale in cui ci troviamo. L'Assessore aggiunge che quanto proposto ed elaborato faciliterà la gestione dei cinghiali ed uniformerà sul territorio regionale il modo di affrontare la calamità che sta colpendo duramente il settore agricolo e la sicurezza stradale. Il testo successivamente sarà trasmesso alle associazioni venatorie e agricole che ne prenderanno visione, prima della definitiva approvazione della Giunta Regionale.

Paolo Castellano

SPECIALE PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Al via il Pacchetto giovani, il bando del PSR per i nuovi insediamenti under 40

Sono previsti 45,6 milioni di euro complessivi per il bando di insediamento dei giovani agricoltori, approvato dalla Regione Piemonte. Il bando, cosiddetto "Pacchetto giovani", integra le operazioni 6.1.1 del PSR (insediamento giovani - contributo di 35 mila euro più 10 mila euro per le zone montane) e 4.1.2 del PSR (miglioramento delle aziende agricole condotte da giovani agricoltori - contributo fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile - 60% nelle zone montane) e **scade il 20 dicembre 2021.**
Potranno partecipare al bando giovani agricoltori che al momento della presentazione della domanda abbiano un'età compresa tra i 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti) e siano già titolari di un'azienda agricola da non più di 24 mesi.
Il premio di insediamento (misura 6.1.1) prevede un contributo a fondo perduto per aiutare i giovani agricoltori ad avviare l'impresa e migliorare la competitività, favorendo il ricambio generazionale.
Il contributo di "miglioramento aziendale " (misura 4.1.2) viene erogato per l'acquisizione di investimenti agrari (macchinari ed attrezzature nuove) e fondiari (la costruzione, il riattamento, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e degli impianti).
I giovani agricoltori dovranno elaborare un progetto di piano aziendale, corredato di tutta la documentazione necessaria, al fine di poter presentare la pratica agli uffici istruttori regionali per l'ammissibilità delle domande alla graduatoria (punteggio minimo 10 punti).
Confagricoltura Alessandria ha seguito ed aiutato molti giovani a realizzare i loro obiettivi, mettendo a disposizione dei giovani i propri i tecnici per fornire gli strumenti necessari all'elaborazione dei progetti e alla predisposizione della domanda.
Confagricoltura segue le nuove imprese anche dopo il periodo di primo insediamento, tenendo sempre presente l'obiettivo di garantire redditività alle aziende, perché il progetto sia economicamente sostenibile.
Per informazioni contattare gli Uffici tecnici di Zona di Confagricoltura Alessandria.

Paolo Castellano

Misura 5.1.2 per il finanziamento di reti antigrandine

Si informa che la Regione Piemonte ha approvato l'apertura del bando 2021 per il finanziamento di reti antigrandine (misura 5.1.2, azione 1).

La dotazione finanziaria ammonta a 3 milioni di euro. L'attivazione del bando è comunque condizionata all'approvazione da parte della Commissione Europea delle proposte di modifica del PSR 2014/2020 presentate dalla Regione.
Il bando è riservato a richiedenti in possesso dei requisiti di agricoltore in attività, di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati. I requisiti necessari per l'ammissione al sostegno devono essere già posseduti all'atto della presentazione della domanda e devono permanere fino alla data di conclusione del vincolo di destinazione degli interventi.
Per la presentazione della domanda è obbligatorio che l'azienda agricola sia precedentemente iscritta all'Anagrafe Agricola del Piemonte e abbia costituito il fascicolo aziendale.
Data l'apertura condizionata del bando, i richiedenti devono dichiarare in modo esplicito di non avere in alcuna sede nulla da rivendicare nei confronti della Regione Piemonte, dell'Organismo pagatore (ARPEA), dello Stato e della Commissione Europea in caso di impossibilità di pagamento degli aiuti per mancata o insufficiente assegnazione delle risorse necessarie al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
Il bando prevede criteri di selezione e il rispetto della demarcazione tra PSR e OCM.
Le domande di sostegno devono essere presentate utilizzando l'applicativo informatico su Sistema Piemonte, allegando la documentazione richiesta, **entro il 2 novembre 2021.**
Informazioni presso i nostri Uffici Zona.

Rossana Sparacino

Culle

Il 10 agosto a Novi Ligure è nata **NINA GHIGLIONE**, figlia di Marco Ghiglione e Stefania. Ai neo genitori, ai nonni Giorgio e Simonetta, nostri affezionati soci della Zona di Novi Ligure, e ai parenti tutti le più sentite congratulazioni da Confagricoltura Alessandria, dalla Zona di Novi Ligure e dalla Redazione de L'Aratro.

★★★

Il 20 agosto a Novi Ligure è nato **GIULIO BARISON** di 3,510kg, nipote dei nostri soci della Zona di Novi Ligure Angelo Gamaleri e Rosa Tacchino di Fresonara. Congratulazioni alla mamma Marta, al papà Diego, al fratellino Lorenzo, ai nonni ed ai parenti tutti da Confagricoltura Alessandria, dall'Ufficio Zona di Novi Ligure e dalla Redazione de L'Aratro.

Operazione 3.2

Vi informiamo che con la D.D. n. 763 del 31 agosto 2021 è stato aperto il Bando A 2021/2022 Operazione 3.2. - Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità - PSR 2014/2020.
Le domande possono essere presentate fino a **martedì 2 novembre** 2021 alle ore 23.59.
La documentazione è disponibile presso i nostri uffici.

Sul nostro sito alla pagina www.confagricolturalessandria.it/bandi_psr.asp trovi i principali bandi del PSR regionale

Corsi di formazione per la sicurezza

Comunichiamo che nel corso dei mesi invernali del 2021/2022 Confagricoltura Alessandria organizzerà i corsi di formazione in materia di sicurezza in agricoltura previsti dalla normativa in vigore.
In epoca di pandemia da COVID 19 i percorsi formativi in materia di sicurezza del lavoro previsti dall'accordo Stato-Regioni del 2011 erano comunque organizzabili, anche in presenza, nel rispetto delle norme di igiene e distanziamento obbligatorie. Tuttavia, una comunicazione ministeriale consentiva alle aziende di proseguire la propria attività anche in assenza degli aggiornamenti alla formazione da assolvere alle scadenze programmate. Per questo motivo nel corso del 2020 e del 2021 abbiamo implementato solo corsi base per nuovi addetti o responsabili, rinviando i corsi di aggiornamento ad emergenza conclusa.
Oggi stante la data del 31 dicembre 2021 ipotizzata per la fine dell'emergenza, stiamo programmando i corsi per il prossimo inverno, anche per quanto riguarda l'aggiornamento.
I corsi, a pagamento, saranno organizzati se si raggiungerà un numero minimo di partecipanti.
I corsi potranno interessare gli aspetti e i destinatari riportati nella tabella.
Per quanto riguarda i corsi di aggiornamento consigliamo alle aziende di verificare la scadenza in base alla data di rilascio dell'attestato e alla frequenza di aggiornamento indicata in tabella.
Per consentirci di organizzare i corsi in tempo utile per terminarli entro i mesi invernali, periodo più fruibile dai lavoratori delle aziende agricole, **raccomandiamo di segnalare il proprio interesse al Servizio Paghe o Tecnico dell'Ufficio Zona di riferimento quanto prima possibile.** Naturalmente lo svolgimento delle lezioni dovrà rispettare le norme anticovid eventualmente ancora in vigore al momento dell'inizio del corso.

Roberto Giorgi

CORSO	DURATA ore
FORMAZIONE R.S.P.P. per datori di lavoro	32
AGGIORNAMENTO R.S.P.P. (QUINQUENNALE)	10
FORMAZIONE LAVORATORI DIPENDENTI (base + specifica)	12
FORMAZIONE LAV. DIPENDENTI aggiornamento quinquennale	6
FORMAZIONE PREPOSTI	8
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO - BASE	12
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO - aggiornamento triennale	4
ADDETTO ANTINCENDIO rischio medio	8
FORMAZIONE H.A.C.C.P.	6
UTILIZZO MOTOSEGA E DECESPUGLIATORE	8
CORSO UTILIZZO MACCHINE AGRICOLE	
AGGIORNAMENTO TRATTORI (quinquennale)	4
AGGIORNAMENTO CARRELLI ELEVATORI (quinquennale)	4
AGGIORNAMENTO PLE (piattaforme lavoro elevabili) (quinquennale)	4
CORSO BASE TRATTORI (GOMMATO + CINGOLATO)	8 + 5
PATENTINO UTILIZZO FITOFARMACI - RILASCIO	**20**
PATENTINO UTILIZZO FITOFARMACI - RINNOVO	**12**

CATTOLICA ASSICURAZIONI
DAL 1896
Agenzia Verde Sicuro Alessandria Srl con Unico Socio

L'agente responsabile **Flavio Bellini**
è reperibile su appuntamento negli Uffici Zona da lunedì a venerdì
Cell. 338 8476561
alessandria236@agenziefata.it

gaa Gestioni Assicurazioni Agricole
Confagricoltura

In convenzione con DORIA SRL - **Luigi Doria**
Cell. 335 6691681 - Tel. 0142 420033 - luigi.doria@doriasrl.it
Mario Botteon Cell. 333 4188847 - gaa@confagricolturalessandria.it

OPERAZIONE 10.1.1 (LA "NUOVA 2078")

Obbligo di utilizzo di sementi certificate

Si ricorda che i disciplinari di produzione integrata, le cui norme sono obbligatorie per tutte le aziende aderenti all'operazione 10.1.1 (la "nuova 2078"), contengono regole per le sementi e in generale per il materiale di propagazione.
In particolare, per le colture erbacee da pieno campo (ad esempio i cereali a paglia autunno vernini – grano tenero, grano duro, orzo, ecc.) si deve ricorrere a semente certificata.
Sia per le colture ortive sia per quelle arboree tutti i materiali di propagazione devono essere accompagnati dal relativo "Passaporto delle piante CE" (Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione). Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piantine e categoria certificata CE per le sementi. Per le colture arboree e la fragola, se disponibile, si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione "certificato" ai sensi del DM 20 novembre 2006. In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC.
In generale non è possibile ricorrere all'autoproduzione del materiale di propagazione; essa è ammessa tuttavia limitatamente a un anno, quando siano presenti l'esplicito consenso della ditta costitutrice della varietà e il controllo fitosanitario da parte di un ente terzo accreditato.
Inoltre, non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).

Marco Visca

ERRATA CORRIGE

Su L'Aratro n. 7 di luglio-agosto a pagina 6 nell'articolo "Campi sperimentali alla Cascina Torre di Frugarolo" segnaliamo che è stata erroneamente omesso tra gli organizzatori dell'evento la SAF, nostra associata della Zona di Novi Ligure.
Ci scusiamo con l'interessata.

a cura di **Gaia Brignoli**

AGRICOLTURA 4.0

L'alga spirulina, ingrediente del futuro

L'alga spirulina, ingrendiente del futuro. Così viene definita dalla FAO questa microalga azzurra, dalla forma stretta e filamentosa. Le colture algali sono sostenibili (le microalghe si possono coltivare su acqua di mare o salmastra in terreni non adatti all'agricoltura e senza uso di pesticidi) e vanno considerate tra le più promettenti fonti alternative di proteina e alimenti funzionali, di cui avremo sempre più necessità per combattere la malnutrizione e la riduzione delle aree coltivabili. Questo tipo di coltivazione, inoltre, risponde alla sempre più crescente richiesta di mercato nel campo degli integratori, è un prodotto assolutamente naturale, che trova già oggi remunerative applicazioni in svariati settori ad elevato tasso di crescita, come acquacoltura, coloranti, integratori alimentari, farmaci, antiossidanti, antinfiammatori, immunostimolanti, cosmetici e acidi grassi polinsaturi.
L'azienda florovivaistica **Comasco Mauro**, sita in Alluvioni Piovera, dal 2017, produce in acqua a scorrimento in tubulari di PVC, aumentandone quindi le proprietà organolettiche e microbiologiche, mantenendo la qualità del prodotto costante. Dopo la raccolta il prodotto viene essiccato e ridotto in scaglie o polvere nel laboratorio alimentare aziendale, pronto per essere confezionato per la vendita.
"Ho scelto di iniziare a produrre alga spirulina biologica per avere uno sbocco sul mercato diverso dalle classiche produzioni agricole, che negli ultimi anni danno un riscontro economico sempre minore" dice Comasco, che ha come obiettivo l'ottimizzazione dell'impianto per far fronte all'aumentare della richiesta di mercato.
Se l'alga spirulina è definita un ingrediente del futuro, possiamo tranquillamente dire che Mauro Comasco e la sua famiglia rappresentino le aziende del futuro.

OCCASIONI

■ **Vendesi** a Villa del Foro una botte irroratrice con sbarra di 12 metri e serbatoio di 1200 litri marca Unigreen; un erpice rotativo LELY con seminatrice Nodet annessa larghezza 2,5 metri; uno spandiconcime LELY tipo 1500; un atomizzatore completo di due lance con serbatoio da 1000 litri marca Molinari. Cell. 338 2143088.

■ Privato **vende n. 2 lame** per fienagione (una bilama e una rotante) adatte a trattori medio-piccoli. Per contatto o visita cell. 347 8902039.

■ **Vendesi tubi** zincati di due diametri differenti per un totale di 250 mt circa in ottime condizioni. Cell. 339 6981655.

■ **Azienda agricola** in comune di Casalnoceto proprietaria di una serra di circa 2.5 ettari ricerca operatore o società disposta a coltivare insieme prodotti ortofrutticoli. Importante dimostrare contatti commerciali già in essere o comunque da considerare insieme. Cell. 335 6833998.

■ **Vendesi motopompa** Irrimec motore Iveco 175 HP praticamente nuova (meno di 20 ore). Causa cambio tipo di coltivazioni non è stata più utilizzata dal 2013. Prezzo interessante dopo visione. Cell. 348 8052204.

■ **Vendesi trilocale** di 60 mq, termoautonomo nel centro di Alessandria in piccola palazzina d'epoca ben abitata in via Urbano Rattazzi, alloggio sito al primo piano composto da: ingresso su soggiorno con ampia portafinestra sul balcone che dà nella via, cucina con balcone nel cortile interno, 1 luminosa camera da letto matrimoniale, un bagno e una cantina. Possibilità di affitto posto auto. Basse spese di gestione. Per ulteriori informazioni e visite senza impegno contattare il seguente numero: 339 5031207. Classe energetica in fase di rilascio.

■ **Vendesi/affittasi** capannone a Spinetta Marengo di 2000 mq circa anche una porzione. Cell. 339 6981655.

■ Si eseguono lavori di **manutenzione del verde** e impianti di irrigazione. Cell. 333 1338263.

■ **Vendesi/affittasi appartamento** a Tortona, zona Esselunga: cucinino, sala da pranzo, salotto, bagno, due camere da letto, due balconi, termovalvole, cantina e garage. Tel 0131 387349.

■ **Vendesi alloggio** composto da cucina abitabile, camera letto matrimoniale, salottino, bagno, 2 balconi posto auto in zona Montegioco, vista splendida. Prezzo interessante. Per info: 339 8419065.

Ricambi & Accessori
vergano
dal 1850
Dondi®
MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI

Altavilla Monf.to (AL) - Loc. Cittadella, 10 - Tel./Fax 0142.926166
info@verganoferramenta.it